

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



PROGETTO DEFINITIVO ALTERNATIVE AI SITI DI DEPOSITO

(Richieste CTVA del 22/12/2011 Prot. CTVA/2011/4534 e del 16/03/2012 Prot. CTVA/2012/1012)

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A.
SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A.
COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L.
SACYR S.A.U.
ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD
A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE

 <p>IL PROGETTISTA Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ing. Milano n° A 20953</p>	<p>IL CONTRAENTE GENERALE PROJECT MANAGER (Ing. P.P. Marcheselli)</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Direttore Generale Ing. G. Fiammenghi</p>	<p>STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato Dott. P.Ciucci</p>
Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art.21 del D.Lgs. 82/2005"			

<i>Unità Funzionale</i>	GENERALE	AMV0701_F0
<i>Tipo di sistema</i>	AMBIENTE	
<i>Raggruppamento di opere/attività</i>	STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
<i>Opera - tratto d'opera - parte d'opera</i>	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	
<i>Titolo del documento</i>	PROGETTO DI RIPRISTINO DI CAVE - IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE	

CODICE	C	G	0	7	0	0	P	R	G	V	G	A	M	I	A	Q	2	0	0	0	0	0	0	1	6	F0
--------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F0	31/05/2012	Emissione finale	M. BATTISTON	M. SALOMONE	D.SPOGLIANTI

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

INDICE

INDICE	3
Introduzione	4
1 La fase istruttoria del SIA e del progetto	4
2 Inquadramento dell'area	5
2.1 L'ambito di operatività del progetto	6
3 Le indicazioni degli strumenti urbanistici vigenti	8
3.1 Piano Regolatore del Comune di Venetico	8
3.2 Piano Regolatore del Comune di Valdina	11
3.3 Piano Regolatore del Comune di Torregrotta	26
4 Il sistema dei vincoli	28
5 Il P.I.T. 22 La Via dell'argilla	28
6 Le criticità del territorio	32
7 I punti di forza del territorio	35
7.1 Gli interventi previsti con il Progetto del Ponte come azioni sinergiche	36
7.2 Appendice alla sezione	38
Il progetto "Il Sistema dei Parchi"	42
8 Introduzione	42
8.1 I Peloritani come riferimento guida delle sistemazioni ambientali	42
8.2 Il concept del progetto - il Sistema dei Parchi	43
8.2.1 Le funzioni assegnate ai parchi	47
8.3 L'articolazione delle sistemazioni interne e il progetto del verde	48
8.3.1 Il Parco didattico (ex SRA 4 e SRAS1)	48
8.3.2 Il Parco del Tempo Libero (ex SRA 10)	58
8.3.3 Il Parco Naturale (ex SRA6, SRA7, SRA9 e SRAS2)	61
8.3.4 Il Parco dei Grandi Eventi (ex SRA5)	72

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Introduzione

1 La fase istruttoria del SIA e del progetto

La presente Relazione illustra il progetto connesso alla sistemazione ambientale dei siti di riqualificazione identificati nei territori dei Comuni di Venetico, Valdina, Torregrotta.

In sede di istruttoria VIA, la CSVIA ha avanzato alcune richieste di integrazione che, in alcuni casi si sono tradotte in una rivisitazione di parti del progetto, è questo il caso del sistema dei siti di deposito sia del versante siciliano che calabrese.

Nel territorio siciliano la riorganizzazione di detti siti ha determinato uno scenario del tutto nuovo, profondamente diverso da quello del progetto definitivo depositato, non solo per le modifiche di tipo territoriale (spostamento dalle implicazioni progettuali dal territorio del comune di Messina all'ambito dei comuni di Venetico-Valdina-Torregrotta) ma soprattutto per una diversa filosofia di utilizzo dei materiali prodotti dagli scavi per la realizzazione del Ponte.

Le varie interlocuzioni che sono intercorse con gli Enti territoriali, a valle della Conferenza di Servizi e delle comunicazioni della CSVIA, hanno portato, in Sicilia, a dirimere tutta la questione "riqualificazione con impiego dei materiali in esubero" su diversi piani prevedendo: a) il ripascimento di un tratto di costa ricadente nei comuni di Villafranca, Saponara, Rometta, Spadafora, Venetico, Valdina, Torregrotta e Monforte e b) uno sfruttamento intensivo delle varie aree di cava abbandonate nella zona di Venetico a fini di recupero ambientale.

Una così importante concentrazione di interventi su un settore di territorio relativamente limitato ha determinato la necessità di effettuare un'analisi attenta del territorio per valutarne, in primo luogo, la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni paesaggistiche e nel contempo di cogliere le opportunità che "i nuovi luoghi" avrebbero determinato in termini di riuso del territorio e di creazione di nuove occasioni di sviluppo locale.

Se a tali novità prodotte dal riassetto della cantierizzazione, si aggiungono anche le richieste che gli Enti locali hanno avanzato in sede di CdS sul progetto si può cogliere la rilevanza delle azioni che si concentreranno su tale area che ad oggi presenta non molte criticità di natura ambientale, socio economica e paesaggistica.

Nella CdS del 10 novembre 2011 i Comuni di Torregrotta e Venetico hanno richiesto il reperimento di risorse finanziarie per la realizzazione dello svincolo di Monforte e nel contempo anche la conferma dell'impegno assunto con l'Accordo Procedimentale di realizzare una viabilità di collegamento di tale svincolo da ricavare sul sedime della linea ferroviaria dismessa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

2 Inquadramento dell'area

L'area di riferimento, considerata per la definizione del progetto ambientale è costituita da un settore della costa tirrenica della provincia di Messina caratterizzata da una limitata fascia costiera pianeggiante densamente edificata, che si protende molto rapidamente nel sistema collinare costituito dalle propaggini dei monti Peloritani. Il passaggio dall'orografia collinare alla pianura è molto breve e ciò ha determinato un intenso sfruttamento delle zone con minori condizionamenti, di fatto quelle più pianeggianti, da parte delle infrastrutture e dei nuovi insediamenti che si sono sviluppati come estensione a mare dei nuclei storici ubicati in zone arroccate ancora di una certa rilevanza storico culturale e suggestione paesaggistica. Infatti, ogni comune comprende, nella logica dello sviluppo nord/sud, il segmento costiero del versante tirrenico dei Peloritani, gli altopiani e le aree collinari dove sono presenti le zone storiche del sistema insediativo.

Procedendo dalla spiaggia e andando verso monte si configura una successione di fasce territoriali, dalla fisionomia ben caratterizzata e tra loro nettamente delimitate in cui le infrastrutture esistenti giocano un ruolo determinante come elementi di frammentazione:

- La zona di balneazione che come si vedrà, in relazione al progetto di ripascimento, presenta problemi di erosione e di degrado diffuso tali da giustificare l'opportunità dell'intervento;
- Il fronte edificato denso che si è andato sviluppando lungo la SS 113 che pertanto attraversa tutti i centri abitati in posizione baricentrica al tessuto urbano. Perpendicolarmente a tale asse sono ricavati vicoli e rami di viabilità minore aventi anche la funzione di condurre al mare. L'edificato si sviluppa senza soluzioni di continuità creando seri problemi di mobilità interna e tra i vari centri. Questa conurbazione costiera di tipo lineare, ha una circolazione interna che avviene tramite un sistema a "pettine", poco efficiente, soprattutto per le relazioni costa ed entroterra.
- La fascia del tessuto industriale, caratterizzato da ciò che rimane di una vocazione produttiva incentrata sulle cave di argilla e la produzione di laterizi, in cui grandi spazi e capannoni hanno fungono da pertinenze alle aree che sono state oggetto di escavazione, oggi in gran parte non più attive .

Dal punto di vista della struttura produttiva l'area, intesa nell'accezione di area vasta, presentava una significativa vocazione industriale, originariamente basata sulla dipendenza da un grande impianto produttivo nel comune di Villafranca Tirrena (Pirelli) e dal sistema delle fornaci in grado di sfruttare il giacimenti di argilla presente in loco. Negli ultimi due decenni l'area, per effetto della progressiva dismissione delle attività legate al grande impianto e alla contrazione della coltivazione

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

dell'argilla, ha dovuto subire un declino produttivo che tuttora permane poiché non è stato ad oggi sostenuto da una idonea riconversione della struttura economica.

Anche il settore turistico sembra non del tutto in grado di sfruttare appieno le potenzialità dell'area ed in particolare mostra delle carenze nelle strutture ricettive e nei servizi di attrazione per il turista.

Le infrastrutture che servono il territorio sono:

- la SS113
- la linea ferrata a sud del tessuto urbano costiero, nei suoi due tracciati (in esercizio e dismesso)
- l'autostrada Messina Palermo dell'autostrada che serve il territorio attraverso i di tre nodi di scambio: Villafranca, Rometta e Milazzo.

La direzionalità di queste infrastrutture, est – ovest parallela alla costa e con scarsi nodi di intercambio, aggrava la criticità nel sistema delle connessioni trasversali mare-monti, criticità che contribuiscono ad aggravare lo stato di congestione che si registra nei tratti urbani.

2.1 L'ambito di operatività del progetto

Il progetto prende avvio dalle esigenze di sistemazione dei materiali di risulta del progetto definitivo che, nella nuova versione della cantierizzazione, spostano l'attenzione in modo più rilevante sui territori di **Venetico, Valdina e Torregrotta** (SRA 4, SRA5, SRA6, SRA7, SRA9, SRA10, SRA11, SRAS 1 e SRA2) coinvolgendo siti che nella precedente versione del progetto rimanevano esclusi da opportunità di recupero.

Un altro sito importante è ubicato a **Villafranca – Saponara** (SRA 8 – SRA8 bis e ter), ma il suo ruolo nel progetto globale di riqualificazione è diverso poiché il sistema "siti e cantierizzazione associata" è finalizzato alla realizzazione dell'intervento di ripascimento. Infatti, in queste aree si provvederà alla preparazione dei materiali da destinare al ripascimento per cui la configurazione temporanea e finale del grande sito di Villafranca risulta funzionale alla tempistica e alla logistica delle lavorazioni oltre a tener conto di quanto potrà essere poi destinato al ripristino finale del sito stesso.

L'ubicazione del sito nella ZPS indirizza il tipo di sistemazione finale da adottare che sarà di tipo naturalistico con la riproposizione delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi in cui è inserito ovvero dei prati arborati (vd. Foto dei luoghi).

		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>					
<p align="center">PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE</p>		<p><i>Codice</i> AMV0701_F0.docx</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td align="center">0</td> <td align="center">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



SRA 8 - L'assetto del paesaggio e le forme di utilizzazioni praticate nell'area. Il sito si presenta come una profonda e netta discontinuità nel paesaggio.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

3 Le indicazioni degli strumenti urbanistici vigenti

3.1 Piano Regolatore del Comune di Venetico

Il Piano Regolatore del Comune di Venetico è stato approvato con Decreto del 24 novembre 2003 e prevede:

- la riqualificazione di quegli elementi che hanno portato degrado urbanistico, ambientale e sociale, attraverso un processo di trasformazione urbana orientato verso il recupero delle valenze ambientali;
- recupero del centro abitato di Venetico Superiore che vive una forma di svuotamento a discapito di un congestionamento che affligge il centro abitato di Venetico Marina;
- individuazione di una serie di funzioni produttive e del nuovo sviluppo residenziale in direzione dell'asse di viabilità che congiunge l'abitato di Venetico Marina a Venetico Superiore.

Gli interventi specificamente finalizzati alla filosofia d'intervento sopradescritta sono concentrati nella:

- ristrutturazione dell'ex oleificio Vaccarini per la creazione di un centro direzionale-commerciale polifunzionale;
- recupero e riuso di strutture già esistenti con funzioni ricettive-ricreative (verde attrezzato, impianti per lo spettacolo) riqualificazione del lungomare, tutto quanto al fine di creare un polo turistico;
- la creazione di un polo sportivo in un area precedentemente utilizzata da cave oggi dismesse, la realizzazione di ciò comporta conseguentemente il trasferimento dell'attuale impianto del campo sportivo;
- la creazione di un centro commerciale nell'area ad oggi destinata al campo sportivo;
- il recupero di una zona omogenea B2 in contrada Biviola interessata da un piano particolareggiato;
- il recupero e la riqualificazione ambientale delle zone omogenee D1 sottoposte allo studio delle prescrizioni esecutive comunali;
- adeguamento degli standard urbanistici anche in considerazione dei fabbisogni dettati dall'aumento di popolazione che si verifica nei periodi estivi;
- previsione di edificazione di nuove residenze e attività commerciali nella direzione dell'asse di collegamento viario tra il centro di Venetico Marina e quello di Venetico Superiore;

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

- la realizzazione di nuova viabilità con l'intendimento di servire:
- area destinata ad insediamenti produttivi, con il P.I.P. già approvato ed operativo e, andando oltre, assumerà le caratteristiche di strada-parco dalle importanti valenze paesaggistiche, attraversando infatti un'ampia zona destinata a parco urbano e servendo le zone destinate allo sviluppo agricolo-turistico del territorio, per raggiungere il centro collinare di Venetico.
- il raggiungimento di tutte le aree agricole del versante orientale altrimenti irraggiungibili, attraverso una nuova arteria che si diparte dalla strada provinciale, scendendo il torrente Cocuzzaro, che, dopo avere servito un'ulteriore zona agro-turistica, raggiunge Venetico Superiore;
- recupero del centro storico a mezzo di piano particolareggiato finalizzato al rilancio delle importanti valenze storiche del patrimonio della città;
- utilizzazione dell'area denominata "Piano Bosco" da destinare ad una previsione polifunzionale turistica-ricettiva-alberghiera sottoposta allo studio delle prescrizioni esecutive.

La relazione illustrativa del Piano conclude con l'auspicio che gli interventi sul territorio futuri avvengano attraverso progetti finalizzati che sensibilizzino l'amministrazione comunale ad affrontare le problematiche il cui interesse sarà finalizzato a:

- **recupero ambientale delle cave dismesse;**
- **recupero e riqualificazione della zona produttiva dei laterizi;**
- recupero e riqualificazione del centro storico;
- il sistema del verde (rimboschimento, verde di arredo);
- la riqualificazione edilizia urbana.

Per quanto riguarda il progetto in questione è soprattutto interessante prendere in esame la definizione da parte del Piano della **zona F1 di recupero ambientale, localizzata in prossimità del confine comunale di Valdina, in adiacenza ad una zona D1 industriale e nella quale precedentemente si svolgeva l'attività estrattiva oggi dismessa.**

Le norme di attuazione si riferiscono a quest'area con previsioni di realizzazione di manufatti quali padiglioni per biblioteca, musica, locali per servizi igienici, bar ristoranti, cabine elettriche ed idriche, ripostigli e depositi. L'attuazione delle previsioni all'interno di detta area avverrà con piano esecutivo d'iniziativa pubblica, riguardante l'intera zona, piano di cui verranno ad essere indicate le aree piantumate quelle a verde i percorsi etc.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						

Per quanto riguarda le indicazioni del PRG per il sito su cui si localizza il progetto e facente parte del Comune di Venetico si riporta quanto segue:

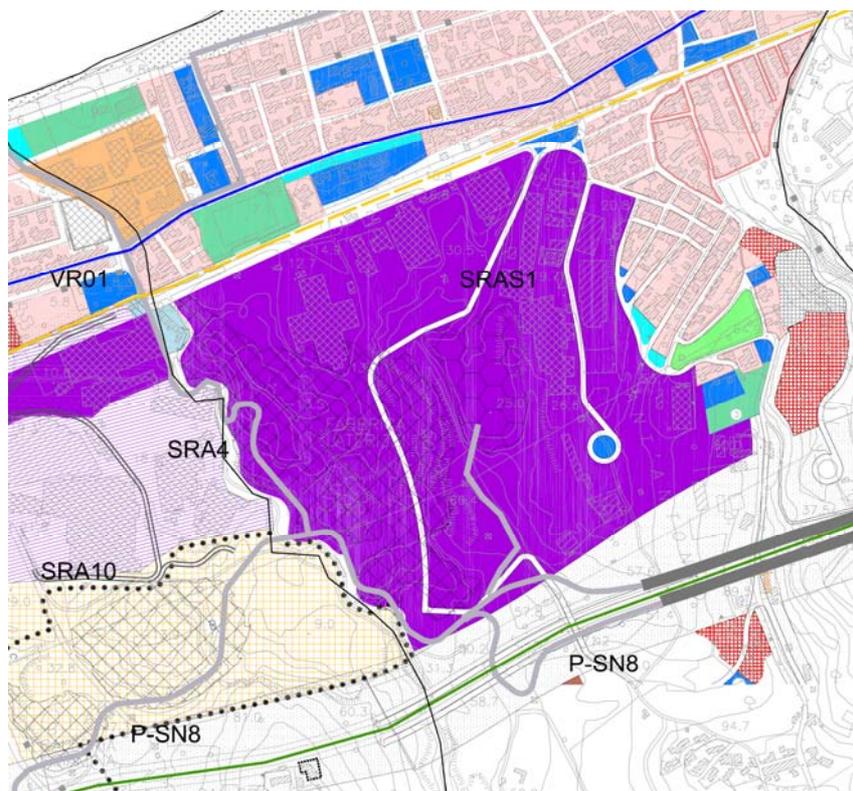


Figura 3.1 Stralcio PRG

Sito di deposito SRA4

Aree produttive – D1 Zona normata dal PRG A.S.I. (art.30)

ART. 30 - ZONA D1 ATTIVITA' INDUSTRIALI

Definizione:

Sono le zone normate dal Piano A.S.I. Qualunque attività edilizia è regolamentata dal P.R.G. del consorzio A.S.I.

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi SRAS 1

Aree produttive – D1 Zona normata dal PRG A.S.I. (art.30)

ART. 30 - ZONA D1 - ATTIVITA' INDUSTRIALI

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Definizione:

Sono le zone normate dal Piano A.S.I..

Qualunque attività edilizia è regolamentata dal P.R.G. del consorzio A.S.I.

3.2 Piano Regolatore del Comune di Valdina

La variante puntuale al P.R.G. di Valdina richiesta dall'Amministrazione con delibera di G.M. n° 40 dell'11 Luglio 2000, ha lo scopo di adeguare alle esigenze espresse dalla collettività aspetti "puntuali" del P.R.G. adottato nel 1994 con delibera n° 2/94, ed approvato dagli organi regionali nel 1997.

La presente Variante punta alla tutela del territorio nel suo complesso, alla salvaguardia dei nuclei di più antica formazione, alla dotazione di attrezzature collettive e ad un modesto sviluppo residenziale, obiettivi certamente condivisibili ancora oggi viste le condizioni territoriali, ambientali, socio-economiche e demografiche del Comune. Il PRG rimane inalterato nella sua impostazione generale (dimensionamento del fabbisogno abitativo e di servizi, localizzazione delle aree relative, classificazione e perimetrazione delle aree produttive e di quelle di risanamento ambientale, perimetro delle zone "A"). Le modifiche apportate, infatti, riguardano aspetti particolari e puntuali ritenuti necessari per dare una più immediata risposta ad esigenze che si sono manifestate in questi anni senza sconvolgere il piano stesso e senza alterare la capacità insediativa complessiva che esso esprime.

È indubbio comunque che il periodo trascorso dalla redazione del P.R.G. (inizio anni '90), pone oggi nuovi scenari e potenzialità che, imprevedibili al momento della stesura del piano, si sottopongono alla riflessione generale come nuovi fattori di sviluppo sociale e territoriale. Da una parte la situazione economica, sociale e territoriale in via di ulteriore trasformazione, dall'altra nuovi strumenti di intervento e strategie territoriali complesse pongono altri input al P.R.G. Anche il recupero del centro storico, che è possibile avviare con gli strumenti complessi, con la partecipazione pubblico - privato, può trovare nella integrazione di situazioni locali e territoriali in via di trasformazione, (si pensi al recupero delle cave dismesse e alla trasformazione di edifici industriali, ad accordi di programma con la Provincia Regionale di Messina, l'Università, i comuni di Venetico e Torregrotta, allo sviluppo turistico etc.) elementi di forza al recupero stesso e allo sviluppo del territorio.

Per avere evidenza degli spunti che il progetto in questione ha inteso cogliere si riporta la sezione della Variante riguardante "Il recupero delle cave e il parco", in cui si fa riferimento

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

alle aree specifiche e limitrofe in cui sono stati localizzati i Siti di Riqualificazione Ambientale di Venetico, Torre Grotta e Valdina.

“L'estrazione e la lavorazione dell'argilla in tutto il '900 e in particolare dal dopoguerra (la ricostruzione di Messina dopo il terremoto e il boom edilizio degli anni sessanta sono stati certamente fondamentali per tale sviluppo) hanno determinato per il comune di Valdina, ma anche per i contermini Venetico e Torregrotta, lo sviluppo economico e sociale, la crescita urbana e demografica, certamente fattore principale di sviluppo a fronte di profonde modificazioni morfologiche di ampie porzioni di territorio localizzato lungo i torrenti.

Il tradizionale, storico paesaggio agricolo, dei vigneti, degli agrumeti e degli oliveti, in queste aree è stato sostituito da vasti fossati, pareti a strapiombo, tracciati, fabbriche, aree di raccolta dell'argilla, in un complessivo degrado che è indispensabile sanare, ma definendo nel contempo un nuovo paesaggio che caratterizza queste aree e che offre certamente spunti diversi al suo recupero.

Il P.R.G. vigente perimetra le cave ancora attive che quindi saranno ancora sottoposte all'azione di escavazione, alimentando così l'attività produttiva principale del comune, e le cave dismesse da sottoporre a vario tipo di recupero: recupero ambientale, discariche (vedi relazione di piano).

La variante puntuale apporta a tale perimetrazione alcune modifiche determinate dall'attuale situazione delle aree.

Per quanto riguarda le discariche si ritiene necessario imporre il divieto di utilizzarle per rifiuti nocivi o rifiuti solidi urbani. La breve distanza che le separa dalle aree urbane e da quelle produttive sconsiglia tale utilizzazione anche temporanea sia per motivi igienico - sanitari, sia per motivi ambientali e paesistici. Eventuale discarica di rifiuti solidi urbani del comune va individuata nelle aree più lontane dai centri urbani e da questi non percepibili visivamente.

Un'area posta ad Ovest della strada Tracoccia – Valdina, di modeste dimensioni, risulta ormai recuperata all'uso agricolo con piantumazione diffusa di uliveti pertanto si è ritenuto di inserirle tra le zone “E”.

Tra le restanti cave da sottoporre a recupero ambientale, alcune si caratterizzano per la particolare morfologia assunta che suggerisce un recupero che sfrutti e utilizzi questo nuovo paesaggio. La realizzazione in esse di un parco a valenza territoriale, “il parco delle cave” diviene fattore di sviluppo trasformando in risorsa quello che attualmente costituisce degrado. Inoltre, conservando la memoria di una destinazione d'uso che è stata determinante per tutta la comunità di Valdina, può diventare elemento di forte attrazione turistica, ma anche culturale e scientifica, specie se vi si collocano opportunamente attività legate al tempo libero, alla ricerca, alla storia dell'industria dei laterizi, all'esposizione dei prodotti dell'artigianato della ceramica.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

L'area da destinare al parco perimetrata nelle tavole della Variante al P.R.G., è stata scelta per la presenza delle caratteristiche di cui sopra, ed anche per la facilità di accesso e la continuità con altri poli importanti di quello che deve costituire il sistema delle potenzialità turistiche, come le attrezzature sportive, il sistema costiero, le aree lungo i torrenti, le fabbriche dismesse.

Al progetto di “parco delle cave” dovrebbero concorrere il comune di Venetico e quello di Torregrotta per le porzioni di territorio che presenta le medesime caratteristiche e problematiche. In tal caso un piano quadro di assetto va esteso e concordato attraverso una convenzione, tra le tre amministrazioni, fermo restando che comunque il progetto va esteso all'intera area così come per Valdina. Nei nuovi programmi complessi (PIT, PRUSST, etc.) è possibile reperire fonti di finanziamento per tali interventi che rispondono agli obiettivi dei programmi stessi: riqualificazione ambientale, sviluppo del territorio, sviluppo economico-sociale, creazione di nuovi posti di lavoro, partecipazione pubblico – privato”.

Le previsioni di PRG del Comune di Valdina per le aree interessate dal progetto sono:

Sito di deposito SRA 6

Zone Produttive di Recupero di tipo a3 – recupero naturalistico (art.35)

ART. 35 – ZONA DI RECUPERO

Prescrizioni particolari relative alle zone di recupero del territorio, degradate da cave esaurite ed abbandonate, che costituiscano deturpamento ambientale e paesaggistico.

- a) Recupero naturalistico
- Definizione: sono zone interessate da cave in corso o abbandonate ed ultimate. Per tali zone, nel rispetto della priorità di intervento da 1 a 5, si prevede la redazione di progetti esecutivi di recupero naturalistico ambientale, nel rispetto delle procedure previste dalla L.R. 09/12/80 n° 127 e successive modificazioni ed integrazioni.
 - Strumenti di attuazione: i progetti esecutivi, redatti a cura del Comune come specificato dalla circolare Assessorato del Territorio e dell'Ambiente n°1642 dell'11/01/88, devono contenere il preventivo di spesa delle opere da eseguire per il recupero ambientale delle zone, da sottoporre all'approvazione dell'Assessore regionale per il territorio

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

e l'ambiente. I progetti esecutivi dovranno comprendere, oltre agli allegati di rito, i sottoelencati elaborati:

- planimetria di inquadramento;
 - piante e sezioni dello stato di fatto;
 - piante e sezioni dei movimenti di terra;
 - piante e profili di arredo vegetale;
 - planimetria paesaggistica a colori;
 - dettagli costruttivi;
 - dettagli di operazioni speciali.
- Attività consentite: nessun tipo di attività edilizia è consentita negli ambiti da 1 a 5; negli ambiti da 4 a 5 è consentita la coltivazione di cave in corso nel massimo rispetto dei piani approvati, ed in previsione del successivo recupero naturalistico a coltivazione ultimata.

Area a1 – Parco delle cave (art.35)

a1) PARCO DELLE CAVE

- Definizione: trattasi di aree morfologicamente caratterizzate da una profonda alterazione delle quote originarie e delle sezioni, conseguenti ad attività estrattiva il cui ciclo è ormai completato.

L'attuale morfologia, le condizioni di degrado, la particolarità del paesaggio che in esse si è determinato, le rendono idonee alla realizzazione di un parco territoriale e urbano che sfrutti l'attuale condizione di degrado trasformandola in risorsa.

Il perimetro comprende aree ad Est e ad Ovest delle SP Fondachello Tracoccia ed aree a ridosso del nastro autostradale in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati ed in continuità fisica con la fascia costiera attraverso i due torrenti Caracciolo e Senia. Il perimetro comprende parzialmente le zone 2 e 3 della sottozona A degli ambiti da riqualificare,

Nel parco possono essere insediate: attività ludiche, sportive e per il tempo libero; attività di ricerca legate alla situazione geologica e

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

ambientale nonché alle tradizionali attività industriali; attività museali legate alla tradizione agricola, alla produzione dei laterizi e della ceramica, alla storia delle comunità locali. Le attività agricole presenti vanno mantenute.

- Strumenti di attuazione: Piano particolareggiato esteso all'intero ambito perimetrato. Il P.P. deve individuare le zone destinate alle attività ammesse, le attrezzature e i servizi realizzabili al servizio del parco, la viabilità di accesso e i percorsi pedonali, i percorsi carrabili e/o meccanizzati solo per mezzi pubblici.

- Prescrizioni particolari: Il piano deve essere corredato da una relazione geologica e geotecnica di dettaglio, da una relazione botanica sulle essenze da inserire, e dalla verifica dell'equilibrio ecologico-ambientale. Inoltre deve essere garantita la permanenza di eventuali specie faunistiche attualmente esistenti anche se migratorie. Deve essere censito il patrimonio arboreo esistente nell'area, e rilevato in dettaglio il territorio con le relative quote in scala non inferiore a 1:500.

Gli edifici esistenti ed eventuali edifici industriali dismessi, anche se esterni al perimetro del parco, possono essere recuperati e destinati ad attrezzature o attività museali. La realizzazione di eventuali nuove cubature deve essere esclusivamente finalizzata alla fruizione pubblica o attività di ricerca, attrezzature anche per la gestione del parco, deve essere normata dal P.P.

Il piano dovrà garantire il mantenimento dell'80% della superficie permeabile e naturale (verde, prati, acqua, terra battuta) con la piantumazione di essenze arboree e ad alto fusto, escluse le aree agricole eventualmente presenti. Nel restante 20% deve essere inclusa la viabilità carrabile, la realizzazione di campi e altre attrezzature per lo sport, aree pavimentate, eventuali nuovi edifici. Il P.P. può prevedere, all'interno del disegno complessivo, due unità minime di intervento relativamente alle aree poste ad est della SP e ad Ovest della stessa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev Data 0 31/05/2012

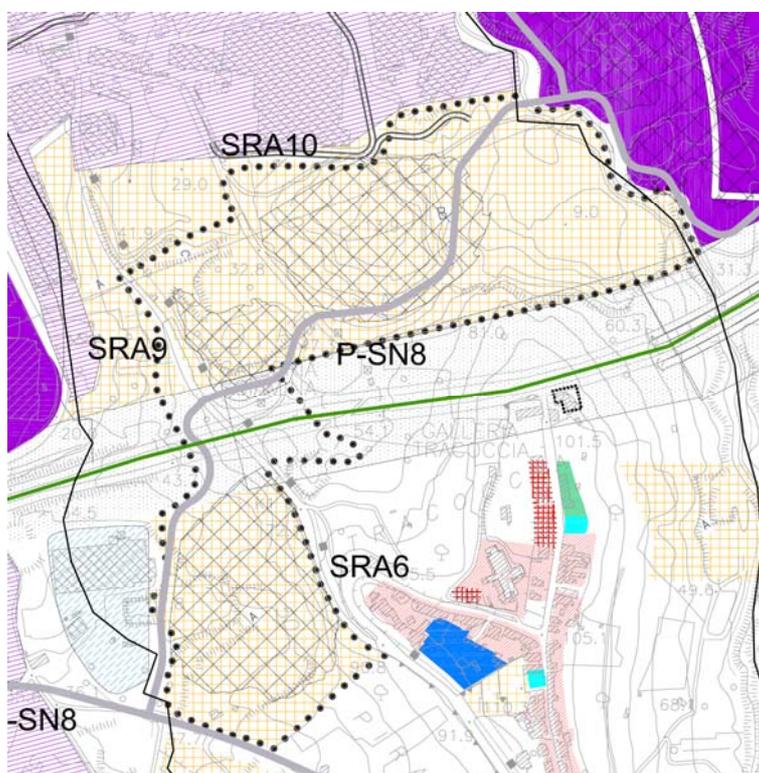


Figura 3.2 Stralcio PRG

Sito di deposito SRA 7

Zone Produttive di Recupero di tipo b – recupero per discariche controllate (art.35)

ART. 35 – ZONA DI RECUPERO

Prescrizioni particolari relative alle zone di recupero del territorio, degradate da cave esaurite ed abbandonate, che costituiscano deturpamento ambientale e paesaggistico.

b) Recupero per discariche controllate

- *Definizione: trattasi di due aree denominate “A” e “B”, caratterizzate da cave esaurite e abbandonate e da cave in corso di ultimazione, che costituiscono deturpamento ambientale e paesaggistico.*
- *Strumento di attuazione: data la gravità del degrado paesaggistico, si prevede l’elaborazione di piani particolareggiati di recupero ambientale. Tali piani dovranno tenere conto delle attività estrattive in corso, se compatibili con i piani di coltivazione autorizzati e l’individuazione dei nuovi siti per cave. Sono assolutamente vietate*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

le seguenti attività: impianti di smaltimenti rifiuti speciali e tossico nocivi - inertizzati, anche se non più pericolosi. Il piano dovrà programmare le attività estrattive e per discariche controllate finalizzandole ad un riassetto dell'ambito studiato. La fase finale del piano, dovrà prevedere il recupero naturalistico dell'ambito, con tutte le modalità previste dall'art. 35 a.

- *Attività consentite: nessun tipo di attività edilizia è consentita prima dell'adozione dei P.P., che dovranno considerare la possibilità di insediamento di attività produttive agricole. E' consentita l'attività estrattiva, nel massimo rispetto dei piani di coltivazione già autorizzati nelle cave esistenti.*
- *Prescrizioni particolari: nell'ambito "B", limitatamente all'impianto già esistente ed autorizzato di R.S.U. è consentita l'attività di smaltimento e sono altresì consentite tutte le opere di ristrutturazione e manutenzione edili e tecnologiche dell'impianto esistente.*

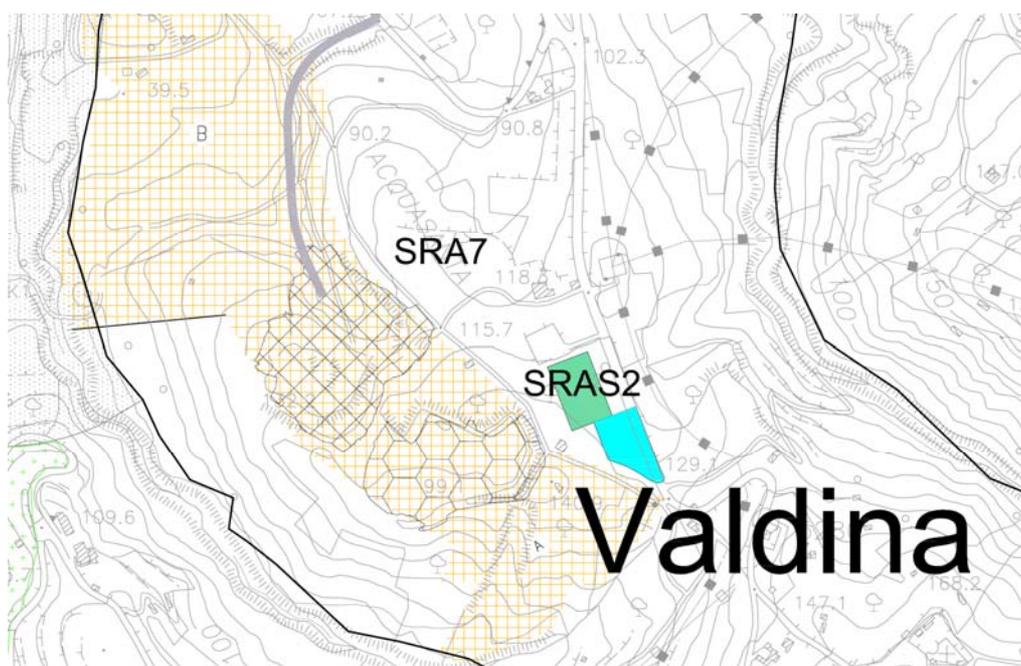


Figura 3.3 Stralcio PRG

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Sito di deposito SRA 9

Zone Produttive di Recupero di tipo c – recupero per discariche controllate (art.35)

ART. 35 – ZONA DI RECUPERO

Prescrizioni particolari relative alle zone di recupero del territorio, degradate da cave esaurite ed abbandonate, che costituiscano deturpamento ambientale e paesaggistico.

c) Recupero per insediamenti produttivi e tecnologicamente avanzati

▪ *Definizione: trattasi di una zona compresa fra la S.P. Fondachello – Valdina, la strada comunale che unisce la S.P. alla frazione Tracoccia e la fascia di rispetto autostradale. E' una zona deturpata da cave esaurite ed abbandonate che generano degrado ambientale e paesaggistico. Tale zona, è posta in diretto contatto con la zona industriale e l'abitato di Fondachello, e dista in linea d'aria poche centinaia di metri dalla frazione di Tracoccia. In posizione marginale a questa zona, trova attualmente collocazione un'industria per la produzione di ceramiche e laterizi. L'area di cave esaurite è attualmente soggetta ad interventi di sistemazione da parte dei proprietari, inoltre, una voluminosa porzione di terreno, che alla sua sommità ospita un traliccio, permette di avere a disposizione materiale per la sistemazione del sito.*

▪ *Strumento di attuazione: lo strumento di attuazione è il P.I.P., nel contesto del quale deve essere prevista la sistemazione del lotto con movimenti di terra utilizzando le asprità presenti. Il P.I.P., oltre agli elaborati di rito, dovrà inoltre contenere una attenta valutazione dell'impatto dell'intervento, che potrà essere redatta sulla scorta del progetto di massima del P.I.P., in fase preventiva. Il P.I.P. dovrà tenere conto della industria esistente, prevedendone la possibilità di mantenimento in quanto in posizione marginale, ma integrandola contestualmente ai servizi ed agli impianti tecnologici a servizio della zona.*

▪ *Attività consentite: non è consentito alcun tipo di attività edilizia nella zona, fatto salvo di interventi di manutenzione e ristrutturazione*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

dell'industria esistente e dei fabbricati e delle aree di pertinenza. E' altresì consentito il rilascio di autorizzazioni temporanee per solo deposito di argilla da utilizzare negli stabilimenti limitrofi.

- *Prescrizioni particolari: sono fatte salve le autorizzazioni già rilasciate per piani di coltivazione di cave, così come è obbligatorio il loro successivo ripristino ai sensi delle vigenti leggi.*

Area a1 – Parco delle cave (art.35)

a1) PARCO DELLE CAVE

- *Definizione:trattasi di aree morfologicamente caratterizzate da una profonda alterazione delle quote originarie e delle sezioni, conseguenti ad attività estrattiva il cui ciclo è ormai completato.*

L'attuale morfologia, le condizioni di degrado, la particolarità del paesaggio che in esse si è determinato, le rendono idonee alla realizzazione di un parco territoriale e urbano che sfrutti l'attuale condizione di degrado trasformandola in risorsa.

Il perimetro comprende aree ad Est e ad Ovest delle SP Fondachello Tracoccia ed aree a ridosso del nastro autostradale in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati ed in continuità fisica con la fascia costiera attraverso i due torrenti Caracciolo e Senia. Il perimetro comprende parzialmente le zone 2 e 3 della sottozona A degli ambiti da riqualificare,

Nel parco possono essere insediate: attività ludiche, sportive e per il tempo libero; attività di ricerca legate alla situazione geologica e ambientale nonché alle tradizionali attività industriali; attività museali legate alla tradizione agricola, alla produzione dei laterizi e della ceramica, alla storia delle comunità locali. Le attività agricole presenti vanno mantenute.

- *Strumenti di attuazione: Piano particolareggiato esteso all'intero ambito perimetrato. Il P.P. deve individuare le zone destinate alle attività ammesse, le attrezzature e i servizi realizzabili al servizio del*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

parco, la viabilità di accesso e i percorsi pedonali, i percorsi carrabili e/o meccanizzati solo per mezzi pubblici.

▪ *Prescrizioni particolari: Il piano deve essere corredato da una relazione geologica e geotecnica di dettaglio, da una relazione botanica sulle essenze da inserire, e dalla verifica dell'equilibrio ecologico-ambientale. Inoltre deve essere garantita la permanenza di eventuali specie faunistiche attualmente esistenti anche se migratorie. Deve essere censito il patrimonio arboreo esistente nell'area, e rilevato in dettaglio il territorio con le relative quote in scala non inferiore a 1:500.*

Gli edifici esistenti ed eventuali edifici industriali dismessi, anche se esterni al perimetro del parco, possono essere recuperati e destinati ad attrezzature o attività museali. La realizzazione di eventuali nuove cubature deve essere esclusivamente finalizzata alla fruizione pubblica o attività di ricerca, attrezzature anche per la gestione del parco, deve essere normata dal P.P.

Il piano dovrà garantire il mantenimento dell'80% della superficie permeabile e naturale (verde, prati, acqua, terra battuta) con la piantumazione di essenze arboree e ad alto fusto, escluse le aree agricole eventualmente presenti. Nel restante 20% deve essere inclusa la viabilità carrabile, la realizzazione di campi e altre attrezzature per lo sport, aree pavimentate, eventuali nuovi edifici. Il P.P. può prevedere, all'interno del disegno complessivo, due unità minime di intervento relativamente alle aree poste ad est della SP e ad Ovest della stessa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev Data 0 31/05/2012

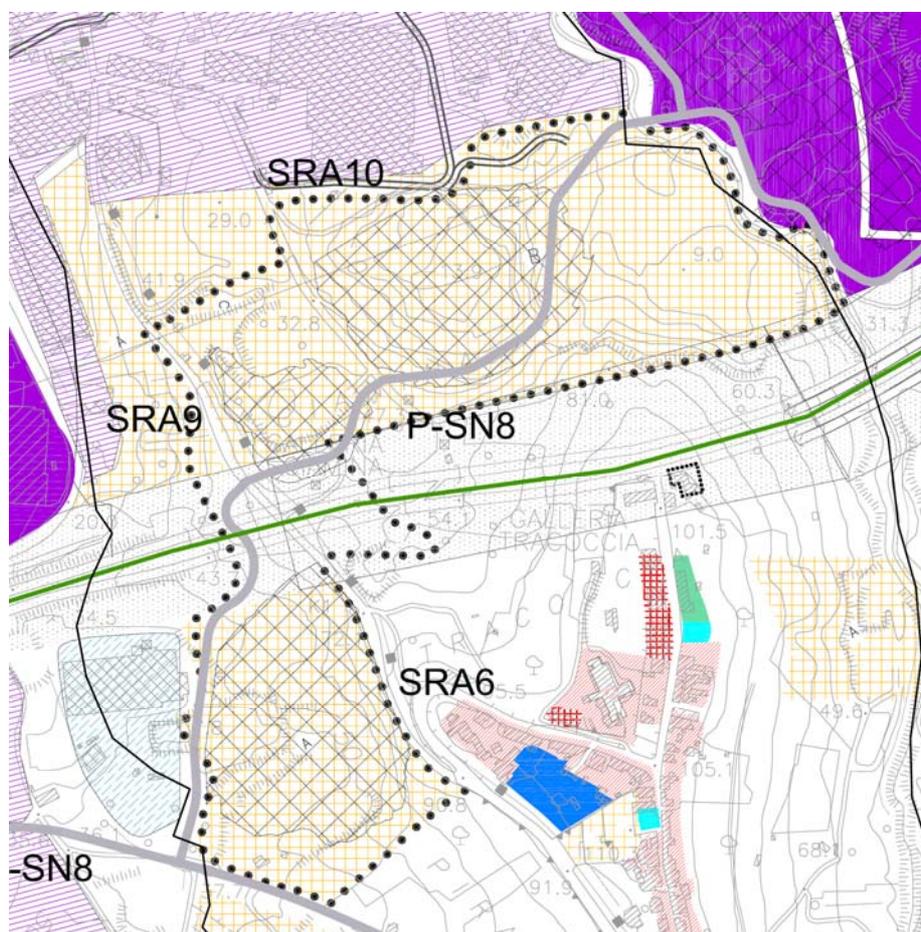


Figura 3.4 Stralcio PRG

Sito di deposito SRA 10

Zone Produttive di Recupero di tipo b – recupero per discariche controllate – ZONA A (art.35)

ART. 35 – ZONA DI RECUPERO

Prescrizioni particolari relative alle zone di recupero del territorio, degradate da cave esaurite ed abbandonate, che costituiscano deturpamento ambientale e paesaggistico.

b) Recupero per discariche controllate

- *Definizione: trattasi di due aree denominate “A” e “B”, caratterizzate da cave esaurite e abbandonate e da cave in corso di ultimazione, che costituiscono deturpamento ambientale e paesaggistico.*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

- *Strumento di attuazione: data la gravità del degrado paesaggistico, si prevede l'elaborazione di piani particolareggiati di recupero ambientale. Tali piani dovranno tenere conto delle attività estrattive in corso, se compatibili con i piani di coltivazione autorizzati e l'individuazione dei nuovi siti per cave. Sono assolutamente vietate le seguenti attività: impianti di smaltimenti rifiuti speciali e tossico nocivi - inertizzati, anche se non più pericolosi. Il piano dovrà programmare le attività estrattive e per discariche controllate finalizzandole ad un riassetto dell'ambito studiato. La fase finale del piano, dovrà prevedere il recupero naturalistico dell'ambito, con tutte le modalità previste dall'art. 35 a.*
- *Attività consentite: nessun tipo di attività edilizia è consentita prima dell'adozione dei P.P., che dovranno considerare la possibilità di insediamento di attività produttive agricole. E' consentita l'attività estrattiva, nel massimo rispetto dei piani di coltivazione già autorizzati nelle cave esistenti.*

Area a1 – Parco delle cave (art.35)

a1) PARCO DELLE CAVE

▪ *Definizione:trattasi di aree morfologicamente caratterizzate da una profonda alterazione delle quote originarie e delle sezioni, conseguenti ad attività estrattiva il cui ciclo è ormai completato.*

L'attuale morfologia, le condizioni di degrado, la particolarità del paesaggio che in esse si è determinato, le rendono idonee alla realizzazione di un parco territoriale e urbano che sfrutti l'attuale condizione di degrado trasformandola in risorsa.

Il perimetro comprende aree ad Est e ad Ovest delle SP Fondachello Tracocchia ed aree a ridosso del nastro autostradale in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati ed in continuità fisica con la fascia costiera attraverso i due torrenti Caracciolo e Senia. Il perimetro comprende parzialmente le zone 2 e 3 della sottozona A degli ambiti da riqualificare,

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

Nel parco possono essere insediate: attività ludiche, sportive e per il tempo libero; attività di ricerca legate alla situazione geologica e ambientale nonché alle tradizionali attività industriali; attività museali legate alla tradizione agricola, alla produzione dei laterizi e della ceramica, alla storia delle comunità locali. Le attività agricole presenti vanno mantenute.

- *Strumenti di attuazione: Piano particolareggiato esteso all'intero ambito perimetrato. Il P.P. deve individuare le zone destinate alle attività ammesse, le attrezzature e i servizi realizzabili al servizio del parco, la viabilità di accesso e i percorsi pedonali, i percorsi carrabili e/o meccanizzati solo per mezzi pubblici.*

- *Prescrizioni particolari: Il piano deve essere corredato da una relazione geologica e geotecnica di dettaglio, da una relazione botanica sulle essenze da inserire, e dalla verifica dell'equilibrio ecologico-ambientale. Inoltre deve essere garantita la permanenza di eventuali specie faunistiche attualmente esistenti anche se migratorie. Deve essere censito il patrimonio arboreo esistente nell'area, e rilevato in dettaglio il territorio con le relative quote in scala non inferiore a 1:500.*

Gli edifici esistenti ed eventuali edifici industriali dismessi, anche se esterni al perimetro del parco, possono essere recuperati e destinati ad attrezzature o attività museali. La realizzazione di eventuali nuove cubature deve essere esclusivamente finalizzata alla fruizione pubblica o attività di ricerca, attrezzature anche per la gestione del parco, deve essere normata dal P.P.

Il piano dovrà garantire il mantenimento dell'80% della superficie permeabile e naturale (verde, prati, acqua, terra battuta) con la piantumazione di essenze arboree e ad alto fusto, escluse le aree agricole eventualmente presenti. Nel restante 20% deve essere inclusa la viabilità carrabile, la realizzazione di campi e altre attrezzature per lo sport, aree pavimentate, eventuali nuovi edifici. Il P.P. può prevedere, all'interno del disegno complessivo, due unità minime di intervento relativamente alle aree poste ad est della SP e

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO	
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev Data 0 31/05/2012

ad Ovest della stessa.

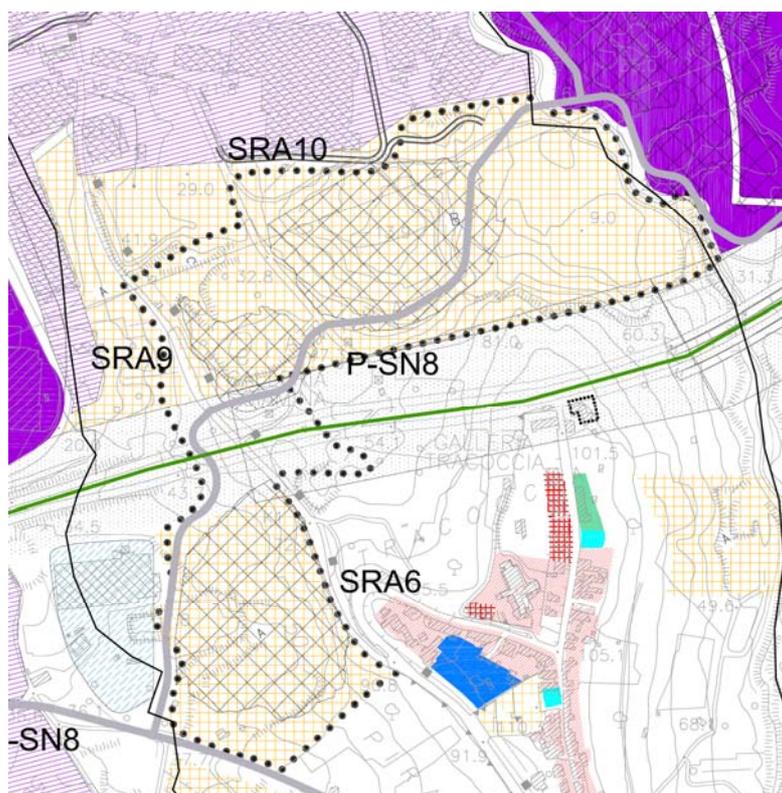


Figura 3.5 Stralcio PRG

Discarica per rifiuti speciali non pericolosi SRAS 2

Zone Produttive di Recupero di tipo b – recupero per discariche controllate (art.35)

ART. 35 – ZONA DI RECUPERO

Prescrizioni particolari relative alle zone di recupero del territorio, degradate da cave esaurite ed abbandonate, che costituiscano deturpamento ambientale e paesaggistico.

b) Recupero per discariche controllate

- *Definizione: trattasi di due aree denominate "A" e "B", caratterizzate da cave esaurite e abbandonate e da cave in corso di ultimazione, che costituiscono deturpamento ambientale e paesaggistico.*
- *Strumento di attuazione: data la gravità del degrado paesaggistico, si prevede l'elaborazione di piani particolareggiati di recupero*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

ambientale. Tali piani dovranno tenere conto delle attività estrattive in corso, se compatibili con i piani di coltivazione autorizzati e l'individuazione dei nuovi siti per cave. Sono assolutamente vietate le seguenti attività: impianti di smaltimenti rifiuti speciali e tossico nocivi - inertizzati, anche se non più pericolosi. Il piano dovrà programmare le attività estrattive e per discariche controllate finalizzandole ad un riassetto dell'ambito studiato. La fase finale del piano, dovrà prevedere il recupero naturalistico dell'ambito, con tutte le modalità previste dall'art. 35 a.

- *Attività consentite: nessun tipo di attività edilizia è consentita prima dell'adozione dei P.P., che dovranno considerare la possibilità di insediamento di attività produttive agricole. E' consentita l'attività estrattiva, nel massimo rispetto dei piani di coltivazione già autorizzati nelle cave esistenti.*
- *Prescrizioni particolari: nell'ambito "B", limitatamente all'impianto già esistente ed autorizzato di R.S.U. è consentita l'attività di smaltimento e sono altresì consentite tutte le opere di ristrutturazione e manutenzione edili e tecnologiche dell'impianto esistente.*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

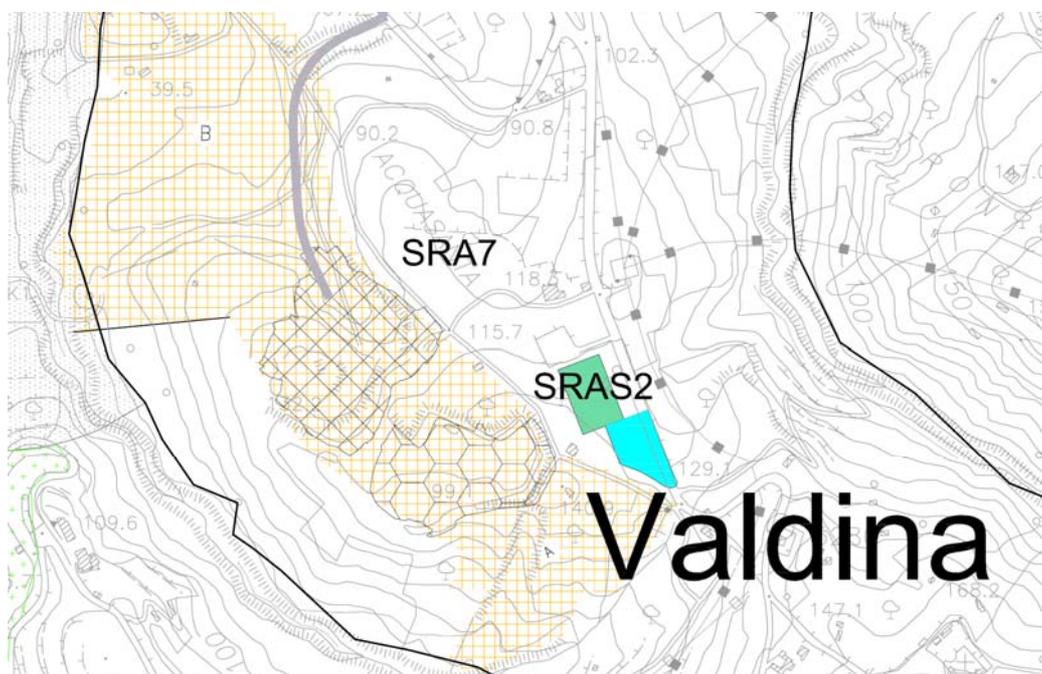


Figura 3.6 Stralcio PRG

3.3 Piano Regolatore del Comune di Torregrotta

Il Comune è dotato di un Piano di Fabbricazione datato (adottato con il D.A. n. 174/74, con deliberazioni consiliari nn. 8 e 9 del 15/4/69 e successivamente modificate con le deliberazioni consiliari n. 1 del 10/5/71, n. 1 del 12/4/72 e n.12 del 24/7/73). Le aree in cui ricade l'intervento di riqualificazione, legata al deposito, essendo esterne alle aree oggetto del piano di fabbricazione hanno una destinazione di tipo agricolo.

Nonostante sia ancora vigente il PRG già analizzato nel Quadro Programmatico del SIA consegnato si sottolinea che il Comune di Torregrotta (Me), in adempienza dell'art. 14 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008 e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A), ha avviato la consultazione pubblica della proposta di Piano Regolatore Generale e del relativo Rapporto Ambientale ai fini della VAS.

L' ipotesi della proposta di Piano non sono volte a trovare a tutti i costi una specificità che caratterizzi il ruolo del Comune rispetto al comprensorio in cui è inserito e ciò perché si tratta di un territorio dalle dimensioni troppo limitate. La presenza dei nuclei industriali forti, ad est e ad ovest di Torregrotta crea polarità di cui non è possibile né logico immaginarne l'attenuazione, mentre una

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

discreta parte di suolo si presta ancora al mantenimento della attività agricola. Va così considerato che pur non svolgendo un ruolo autonomo, Torregrotta possiede una sua peculiarità legata al progressivo sviluppo della residenzialità acquistata con la sua posizione baricentrica e caratterizzata da qualità dell'ecosistema agricolo pedemontano.

In base alle vocazioni esistenti il territorio è stato suddiviso in cinque macroaree diverse per vocazione:

1. Area del centro che comprende la zona omogenea CD;
2. Area dell'entroterra che comprende le zone omogenee C;
3. Area costiera che comprende la zona omogenea Ct;
4. Area agricolo-collinare che comprende le zone omogenee Cat;
5. Area produttiva che comprende zone omogenee D.

Le previsioni di PRG del Comune di Torregrotta per le aree interessate dal progetto sono:

Sito di deposito SRA5

Zona D1 - Insediamenti artig./industriali di completamento

Zona D2 - Artig/industriali di progetto

Zona F – Parchi pubblici urbani e territoriali

Il Comune di Torregrotta dispone di un Piano di Fabbricazione risalente agli anni sessanta; le aree in cui ricade il sito sono in parte agricole ed in parte industriale e produttiva D2.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						

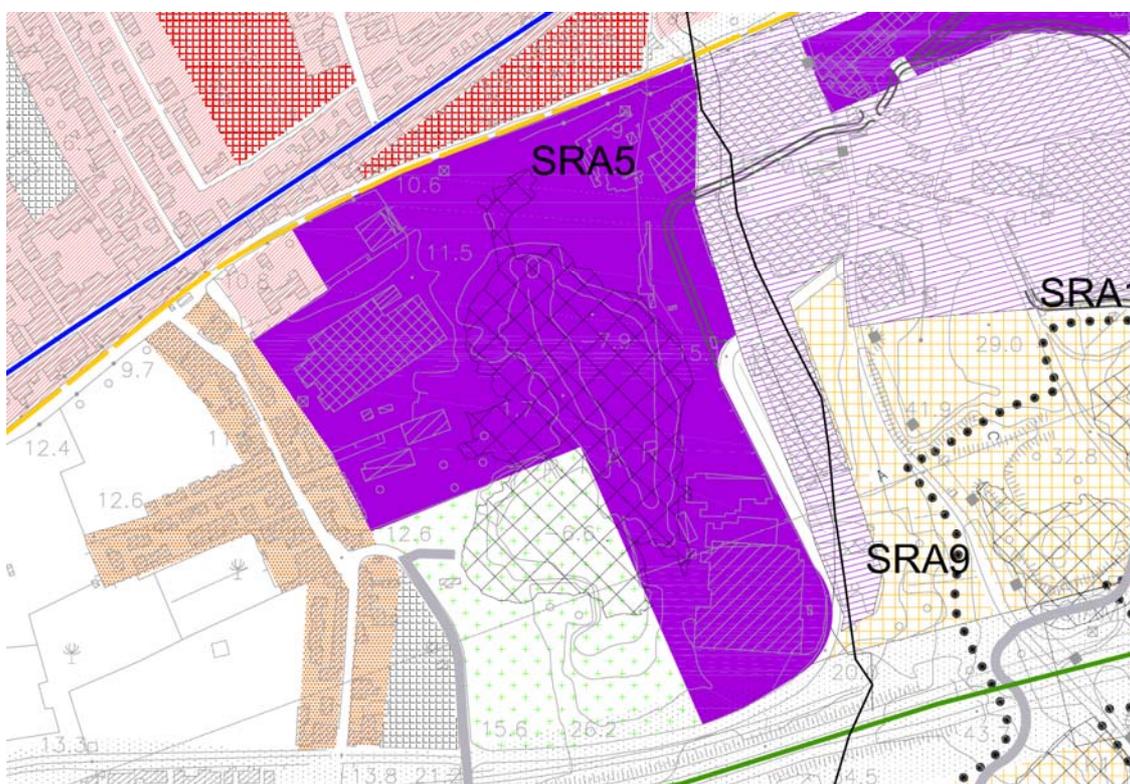


Figura 3.7 Stralcio PRG

4 Il sistema dei vincoli

Il sistema dei vincoli paesaggistici e dei beni puntuali è illustrato nella figura in Appendice alla seguente sezione; nello stesso allegato sono riportate le denominazioni dei principali beni.

5 Il P.I.T. 22 La Via dell'argilla

Il Progetto Integrato Territoriale 22 (P.I.T.) insiste su 15 Comuni della Provincia di Messina e nello specifico sui Comuni di Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Pace del Mela, Condrò, Gualtieri Sicaminò, San Pier Niceto, Torregrotta, Monforte San Giorgio, Roccavaldina, Valdina, Venetico, Spadafora, Rometta, Saponara e Villafranca Tirrena.

L'idea forza era incentrata sullo sviluppo ed il potenziamento del comparto laterizio ceramico, quale obiettivo principale, nonché sullo sviluppo del settore turistico, quale obiettivo strumentale del PIT.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Il PIT, nei suoi intenti di partenza, disegnava un insieme di interventi integrati e coordinati che, *facendo leva sulla crescita quantitativa, qualitativa, tecnologica di un settore produttivo ad elevato grado di “vocazione” territoriale, avviasse uno sviluppo auto sostenuto dell’intera economia locale, tramite l’introduzione di elementi innovativi in grado di produrre effetti sull’intero comparto produttivo del territorio. Il fine ultimo e generale del PIT è quello di creare le condizioni per uno sviluppo economico e competitivo del territorio che assuma caratteristiche di compatibilità ambientale e riequilibrio territoriale.*

Il settore individuato è costituito dalle attività relative all’estrazione e lavorazione dell’argilla, alla produzione dei materiali per l’edilizia, dei materiali da costruzione e dei materiali compositi in generale. L’idea forza del Piano è la Promozione dell’innovazione, incremento degli investimenti, creazione di nuove imprese e crescita economica e produttiva del settore dell’argilla anche attraverso lo sviluppo dei servizi reali alle imprese ed incremento del livello tecnologico e qualitativo a beneficio dell’intero comparto manifatturiero locale.

L’obiettivo generale è quindi quello di rafforzare il sistema produttivo già radicato sul territorio, nell’ipotesi che la crescita dello stesso possa costituire il volano dello sviluppo integrato del territorio nel suo complesso. I mercati più direttamente interessati dalla strategia del PIT sono quelli dell’estrazione e lavorazione dell’argilla, dei laterizi e dei materiali da costruzione in genere ma anche quello turistico nella logica di uno sviluppo integrato del territorio e della valorizzazione dei beni culturali presenti nell’area.

Gli interventi inseriti tra le iniziative del PIT, pertanto, erano riconducibili ai seguenti obiettivi di carattere generale:

- *Promozione dell’innovazione, incremento degli investimenti, creazione di nuove imprese e crescita economica e produttiva del settore dell’argilla.*
- *Sviluppo dei servizi reali alle imprese ed incremento del livello tecnologico e qualitativo a beneficio dell’intero comparto manifatturiero locale.*
- *Valorizzazione dei beni culturali integrati al sistema produttivo dell’area.*

In particolare, e coerentemente con l’analisi di contesto e con l’idea forza del PIT, il Documento finale sottolineava come fosse rilevante per migliorare le prospettive di crescita economica del territorio “rafforzare il sistema produttivo già radicato sul territorio, nell’ipotesi che la crescita dello stesso possa costituire il volano dello sviluppo integrato del territorio nel suo complesso”. Infatti, lo sviluppo del comparto laterizio – ceramico era stato individuato quale fattore propulsivo destinato a produrre effetti a cascata anche sugli altri settori economici per i quali il PIT prevedeva canali di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

intervento coerenti ed integrati con la strategia complessiva. Per dare concreta traduzione all'idea forza, gli obiettivi specifici previsti dalla strategia del PIT 22 erano i seguenti:

1. Aumentare la dotazione di servizi infrastrutturali e immateriali a servizio del sistema produttivo locale.
2. Sostenere lo sviluppo delle imprese esistenti e agevolare la creazione di nuova imprenditorialità.
3. Incentivare la formazione a servizio del sistema produttivo locale.
4. Garantire la rivitalizzazione commerciale ed artigianale dei centri storici.
5. Ampliare e riqualificare l'offerta ricettiva, migliorare l'attrattività turistica dell'area.
6. Risparmiare e salvaguardare l'ambiente.

Dall'analisi di un documento prodotto dalla Regione Sicilia (dipartimento Programmazione Nucleo di valutazione e verifica investimenti pubblici, *L'attuazione dei PIT in Sicilia – Una valutazione finale dell'esperienza*, Palermo 2011) e in seguito ad un'analisi effettuata sulle azioni messe in atto nelle aree interessate dal progetto è emerso come poco di quello che era stato previsto nel PIT sia stato effettivamente realizzato o che abbia prodotto i risultati attesi. Tra le realizzazioni che non hanno prodotto riscontri immediati legati al perseguimento dell'idea forza del piano è emblematico il caso del Museo dell'Argilla la cui prevista apertura avrebbe dovuto avvenire nei locali della Villa Cordaro di Spadafora, oggetto di un intervento di recupero funzionale. Sebbene l'azione del PIT abbia, infatti, consentito la riqualificazione funzionale del manufatto ad oggi la struttura rimane chiusa e la sua destinazione d'uso ancora incerta. Non hanno avuto seguito altri interventi come il museo dell'argilla di Villafranca e la scuola di restauro presso il museo dell'argilla di Venetico e hanno indebolito in parte la portata strategica del PIT.

Un aspetto centrale della valutazione di efficacia finale del PIT riguarda la rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al fabbisogno di intervento identificato in fase di programmazione e al conseguimento degli obiettivi specifici correlati, nonché la sostenibilità degli stessi, che determina il permanere delle condizioni di utilità nel tempo dell'investimento realizzato.

Sotto questo profilo, dall'analisi delle informazioni raccolte sulle caratteristiche dei principali progetti **conclusi si può affermare che la riqualificazione dei centri storici costituisce la linea di intervento di maggiore successo.**

I risultati conseguiti in questo ambito sembrano assumere una valenza significativa, non tanto in ragione del recupero fisico dei luoghi, quanto piuttosto e soprattutto in relazione al segnale positivo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

che hanno trasmesso alla comunità locale rispetto alla possibilità di mantenere vitali i nuclei storici, affinché possano continuare a svolgere la funzione di centri di aggregazione della vita sociale.

E' stato, infatti, sottolineato dai soggetti locali intervistati come l'identità culturale e storica di tali luoghi passi in primo luogo attraverso la manutenzione dei beni pubblici presenti nell'area, in cui la popolazione locale si identifica, e attraverso il contrasto ai fenomeni di degrado fisico, considerati anticamera del degrado sociale, con interventi di rivitalizzazione del tessuto economico locale.

*Se visti in quest'ottica, anche interventi infrastrutturali di apparente minore importanza come quelli realizzati nei diversi centri storici dell'area PIT o l'incentivazione al commercio possono quindi essere considerati socialmente rilevanti, in quanto in grado di generare iniziative di emulazione positiva anche in ambiti attinenti alle sfere di iniziativa personale, con ricadute positive sul tessuto sociale ed economico locale. **E' evidente, tuttavia, che tale esito potrà concretizzarsi nella misura in cui l'azione avviata dal Progetto "La via dell'argilla" troverà una sua continuità, attraverso ulteriori opportunità di finanziamento pubblico finalizzate alla realizzazione di progetti che riescano a configurarsi come la logica prosecuzione di quelli promossi dal PIT.***

Nei centri storici oggetto di intervento, secondo quanto riferito dai soggetti intervistati e in parte appurato nel corso delle visite in loco, si è registrata l'apertura di diversi nuovi punti di ristorazione (pub, bar, ecc.) e si sono mantenuti gli esercizi commerciali esistenti. E' stato anche sottolineato che per la realizzazione degli interventi sono stati utilizzati materiali della tradizione locale.

E' stato inoltre segnalato che i Comuni, in continuità con quanto realizzato con il PIT, stanno provando ad integrare e completare l'azione di rivitalizzazione agendo non solo sugli aspetti infrastrutturali, ma promuovendo l'apertura di luoghi di incontro pubblico e l'associazionismo.

A tal fine è stato promosso un consorzio di commercianti, denominato "La Via Peloritana", che organizza interventi e gestisce la comunicazione strategica commerciale dei centri. Analogamente la Società Consortile Tirreno Ecosviluppo 2000, di cui fanno parte tutti i 15 comuni del PIT, si occupa della promozione degli eventi culturali, dell'allestimento di un unico cartello culturale e del coordinamento e l'organizzazione delle varie feste patronali.

In merito al sostegno diretto al sistema produttivo locale, è possibile sostenere che il PIT non è riuscito a realizzare, nella misura attesa, gli interventi di incentivazione, che apparivano centrali ai fini di un incisivo perseguimento dell'obiettivo primario assunto dalla strategia, ovvero promuovere la progressiva riconversione produttiva del tessuto manifatturiero attraverso il sostegno ad attività maggiormente legate alla valorizzazione delle risorse locali. Le realizzazioni quantitative

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

conseguite denotano comunque come la rilevanza dell'intervento di sostegno alle imprese non sia stata trascurabile, soprattutto se rapportata alla performance media conseguita dagli altri PIT in questo ambito.

In definitiva, sulla base dell'analisi delle informazioni e dei dati raccolti si può sostenere che il PIT Via dell'Argilla, pur rappresentando un caso di progettazione integrata territoriale per certi versi innovativa, per la sua idea-forza complessivamente ben strutturata sotto il profilo della coerenza interna, ha incontrato in fase di attuazione rilevanti vincoli che non hanno consentito il pieno dispiegarsi degli effetti attesi dalle realizzazioni.

In simili condizioni, la spinta verso la modifica strutturale della configurazione produttiva dell'area ha finito per non trovare la necessaria sponda nella soggettualità locale, che ha mostrato di non essere ancora matura per assumere le redini del proprio cammino di crescita socioeconomica.

In questo contesto, l'assenza di una componente istituzionale in grado di ricoprire adeguatamente un ruolo di leadership credibile e incisivo nel promuovere un progetto di valorizzazione del capitale sociale dell'area traspare come l'elemento forse decisivo che ha impedito al Progetto integrato di determinare l'avvio di un percorso di sviluppo locale ancorato a nuove e più solide basi.

Nonostante il suo parziale fallimento, però, è importante sottolineare come il PIT sia nato, **come del resto altre iniziative comunali e di interventi di risanamento ambientale delle cave e delle argille dismesse, dalla necessità condivisa e concreta di ricucitura del tessuto paesaggistico e di un recupero delle tradizioni sia da un punto di vista economico che storico-didattico.**

Da tale esigenza e per non dissipare ciò che è già stato fatto in questi anni si è partiti con la definizione delle linee progettuali ponendosi nell'ottica di trasformare gli interventi di recupero in un'occasione di riuso di un territorio e dare un concreto contributo alla creazione di nuove opportunità di sviluppo più incentrate sul turismo e la fruizione consapevole del territorio.

6 Le criticità del territorio

Dalla valutazione degli strumenti di piano e dalle strategie che i vari enti intendono sostenere emerge un quadro di forte indeterminatezza sul futuro delle aree che oggi presentano problemi di sistemazione (per la dimensione e i costi di recupero) e più in generale del territorio in cui ai problemi ambientali si sommano anche quelli di natura socio economica e di ricerca di una nuova

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						

identità produttiva.

Un importante strumento è stato ricercato nel PIT22 “La Via dell’Argilla” che nonostante i grandi propositi e gli sforzi nel trovare finanziamenti per nuovi sbocchi alle realtà, produttive, turistiche e storico culturali, ha ad oggi esaurito la sua forza propulsiva ed i risultati conseguiti non sembrano commisurati alla aspettative iniziali. (vd. oltre).

L’ambito territoriale di intervento è parte connotante del sistema identificabile nella regione fisica dei Peloritani, anche se rimane al di fuori del grande SIC che li tutela - ITA030011- Dorsale Curcuraci – Antennamare ma quasi al confine della ZPS ITA 030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto. (vdl FigFigura 6.1)

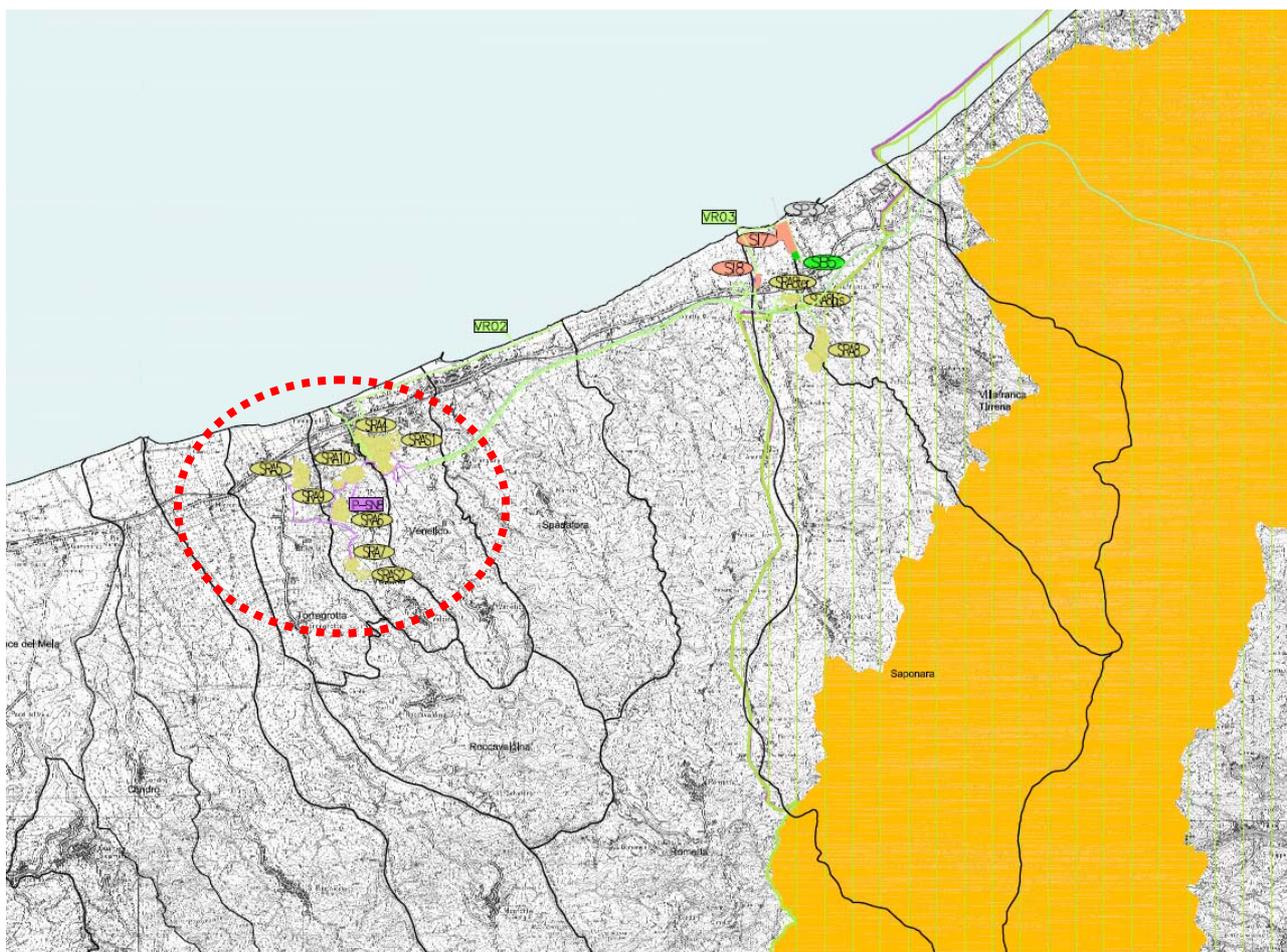


Figura 6.1 Ubicazione dell’area dei siti di recupero rispetto al sistema naturale costituito da SIC-.ZPS dei Peloritani (la lunetta verde delimita il perimetro occidentale della ZPS al cui interno ricade lo SRA8)

La conurbazione costiera si estende senza soluzioni di continuità generando una spinta mobilità

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

interna tra i diversi centri e di entrata e uscita in direzione della città capoluogo.

Inoltre, le relazioni tra la conurbazione costiera, che si configura come una vera e propria città lineare che ha una sua vita quasi autonoma incentrata sulla fruizione della costa e dei centri vicini, mentre i centri storici, per tutta una serie di motivi, tra i quali anche i problemi di accessibilità, tendono a svuotarsi.

In generale, l'intera rete dei collegamenti stradali di carattere locale, strettamente connessa alla viabilità statale e con essa spesso coincidente, risulta generalmente inadeguata ad assolvere le funzioni di raccordo tra le aree collinari, con la rete viaria principale, con i nodi di scambio modale strada-ferrovia, con i centri di specializzazione per il trasporto combinato. L'accessibilità all'area peloritana tirrenica risulta, invece, abbastanza adeguata, se pensata in relazione all'accessibilità a nodi infrastrutturali puntuali quali i porti di Messina e Milazzo e alla presenza dell'autostrada che, attraversando per intero l'area costiera, serve il territorio per mezzo di tre nodi di scambio: Villafranca, Rometta e Milazzo.

Dal punto di vista della struttura produttiva la specializzazione consolidata dell'area è stata messa in crisi sia dall'evoluzione delle logiche produttive e di mercato del settore dei laterizi sia dal fatto che i "giacimenti" di argilla (le cave ma anche i depositi di argilla che nel passato sono stati accumulati per alimentare di continuo le fornaci e sopperire ad eventuali blocchi di coltivazione) sono in corso di esaurimento.

Dalla ricognizione fatta sullo stato di esercizio delle cave per la proposta di Piano Cave della Regione Sicilia le aree estrattive interessate dagli interventi sono tutte in scadenza o in cessazione, per cui la consolidata vocazione industriale presenta problemi di riconversione.

Il risultato di tale crisi strutturale si sta traducendo in una timida riconversione di alcuni capannoni per altre attività prevalentemente di tipo commerciale, ivi compresa anche la commercializzazione di materiali per l'edilizia prefabbricati e provenienti da fuori area.

Il risultato di tali processi comunque non ha sopperito all'esigenza (urgenza anche per motivi di tipo ambientale) del recupero e della trasformazione dei grandi contenitori vuoti che caratterizzano il paesaggio post industriale di questo territorio.

L'indice di concentrazione settoriale relativa, riportata dai documenti di analisi del PIT, segnalava che accanto ad una capacità di impresa relativamente concentrata nei settori estrattivo, manifatturiero e delle costruzioni, mancava alle imprese locali il supporto *di una rete avanzata di "servizi alle imprese" che consentisse loro una fuoriuscita da una condizione di artigianalità della produzione. In altri termini, la ricaduta produttiva del "saper intraprendere" restava ampiamente al*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

di sotto delle potenzialità.

Infine l'area vasta è caratterizzata da problematiche ambientali molto significative, in quanto interessata, anche dopo la definitiva chiusura dello stabilimento Pirelli, dalla concentrazione di attività industriali pesanti e leggere nell'intera fascia costiera dei Comuni di San Filippo del Mela, Pace del Mela e San Pier Niceto, dove si localizzavano senza soluzione di continuità: la Raffineria Mediterranea, la Centrale EUROGEN e l'area A.S.I., causando pesanti problemi di emissioni ed impatto sui comparti dell'area, dell'acqua e del suolo. Il quadro che emergeva è quello di una situazione ambientale compromessa a causa della presenza di tali impianti.

7 I punti di forza del territorio

A fare da contraltare alle criticità in atto, sommariamente tratteggiate e di cui il paesaggio mostra ben visibili testimonianze, sussistono in questo territorio diversi punti di forza che potrebbero tradursi in potenziali fattori di sviluppo o quanto meno in fattori di innesco di più robuste strategie di valorizzazione e di inversione dei processi di declino.

I punti di forza poggiano sia sul patrimonio naturale (il mare e i Peloritani) sia sul patrimonio storico culturale, il recupero della tradizione e della cultura materiale legata anche all'utilizzo dell'argilla potrà fare da collante sociale alle politiche di sostegno al turismo e ad altre forme di fruizione del territorio.

Pertanto i **punti di forza del territorio** su cui il presente progetto ha incentrato la concettualizzazione delle sue linee di intervento sono di seguito elencati; l'ordine con cui sono introdotti è da intendere in relazione alle loro capacità di interagire sinergicamente con le ipotesi di sviluppo prefigurabili con il progetto:

1. Il **Patrimonio naturale** che è identificabile nella dorsale dei Peloritani (SIC e ZPS) che fanno da cornice alla costa e che rappresentano un'importante "collezione vivente e dinamica" della grande ricchezza floristica e faunistica della Sicilia. La comunicazione della complessità botanica ed ecologica dei Peloritani può diventare la finalizzazione di interventi mirati ed organizzati, oltre a costituire meta privilegiata per turisti curiosi e per quanti vogliono scoprire in modo più scientifico le caratteristiche dei propri territori.
2. il **Mare** che costituisce una grande risorsa turistica ad oggi poco valorizzata (forse anche un po' negletta) per tutta una serie di problematiche che vanno dalle condizioni generali del litorale, alla scarsità di servizi sulla spiaggia, all'accessibilità difficoltosa e, più in generale alla bassa offerta di servizi dedicati all'accoglienza.

Il mare di questo tratto di costa tirrenica gode di una posizione privilegiata (con affaccio

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

sulle Isole Eolie) anche se le erosioni agiscono negativamente sulla consistenza del litorale.

3. I **Beni storico culturali** legati soprattutto alle forme di insediamento medievale ancora ben testimoniate dai centri storici ubicati sulle alture che si affacciano sul mare (ciò che rimane dei Feudi e dei Casali). La storia di questi centri ha origini ben più lontane anche se delle vicende di un tale illustre passato (es. nel VIII secolo A.C., Ateniesi e Cartaginesi furono i primi ad abitare Valdina) si hanno che poche tracce. (Alcune schede monografiche riferite ad alcuni beni emblematici sono state allegate alla presente relazione)

I beni appaiono come un patrimonio da “scoprire” e soprattutto da interpretare nel loro modo di relazionarsi attivamente con il paesaggio poiché i rapporti tra bene e contesto sono fortemente indeboliti se non cancellati.

4. Il **Paesaggio** che rappresenta il tessuto connettivo di questo territorio così poco esteso tra il mare e le montagne in cui le “ferite” prodotte dagli utilizzi impropri, sono delle vere e proprie “sospensioni” nel processo evolutivo delle sue strutture naturali e storico culturali. Esso, pur nelle grandi potenzialità risulta localmente destrutturato.

7.1 Gli interventi previsti con il Progetto del Ponte come azioni sinergiche

Rispetto ai punti di forza su elencati è importante delineare il quadro delle iniziative o dei progetti da realizzare (caso specifico quelli previsti in concomitanza all’attivazione del progetto definitivo del Ponte) che concorrono alla costruzione dei riferimenti esterni del presente progetto.

Senza entrare nel merito dei contenuti tecnici degli interventi, si ritiene importante richiamare:

- A. Ripascimento del litorale che va da Monforte e Saponara interessando circa 11 km di costa. Questo progetto, realizzato con l’impiego dei materiali di scavo provenienti dal progetto del Ponte, potrà affrontare le criticità presenti in questo tratto di costa e dare una nuova prospettiva al turismo balneare (vd. Progetto prodotto con la redazione del nuovo scenario della cantierizzazione del Ponte e Valutazioni ambientali associate) .
- B. Miglioramento della mobilità all’interno della conurbazione e dell’accessibilità dalle grandi vie di comunicazione. Gli interventi che con la realizzazione del Ponte verrebbero prospettati riguardano nello specifico:
- a. la Realizzazione del nuovo svincolo di Monforte
 - b. il recupero della vecchia linea ferroviaria PA-ME dismessa con trasformazione del sedime per la realizzazione di un Collegamento funzionale al realizzando svincolo autostradale di Monforte San Giorgio (ME) della viabilità dei comuni di Venetico

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	Rev 0	Data 31/05/2012

(ME), Valdina (ME) e Torregrotta (ME).

In merito a questo intervento che rappresenta un punto di forza del presente progetto si riportano finalità ed obiettivi dell'opera, elementi tratti dalla Relazione tecnica del progetto preliminare.

Il tratto di tracciato ferroviario oggetto di intervento si snoda dall'intersezione con la SS 113 in località Valdina, ove vi era la presenza di un passaggio a livello, e giunge fino all'intersezione con via Michele Spadafora nel Comune di Torregrotta. A questo si aggiunge un tronco di collegamento, la cui sede verrà realizzata su un tratto non appartenente al tracciato ferroviario, tra l'infrastruttura in progetto e la via Contrada Brugnazza. Tale tratto di collegamento seguirà parallelamente la via Crocieri, attualmente presente, la quale collega il centro di Torregrotta con la Contrada Brugnazza, che attraversa il tracciato ferroviario in sottopasso. La sede ferroviaria è ad un unico binario, ed è tuttora presente l'armamento e le opere accessorie, anche se ormai vetuste e non mantenute, per l'esercizio della tratta.

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un'arteria viaria di attraversamento che consentirà, una volta realizzata l'infrastruttura, una redistribuzione dei flussi veicolari in attraversamento lungo la direttrice est – ovest, con un notevole miglioramento delle condizioni di congestione sulle strade già presenti.

L'infrastruttura in progetto inoltre consentirà di raggiungere agevolmente lo svincolo di Monforte sulla A20 Messina - Palermo, di prossima realizzazione.

Si persegue pertanto un generale ripensamento della viabilità con un intervento di ampio respiro che permetta di alleggerire il traffico, snellendone i flussi che attualmente attraversano i centri cittadini lungo la SS 113, e la realizzazione di una via preferenziale di connessione del territorio con il sistema infrastrutturale esistente e futuro.

Il progetto della strada di collegamento svincolo di Monforte è inserito in un programma più ampio che promuove quindi il miglioramento infrastrutturale della costa Nord della Sicilia e, implicitamente, dell'insieme dei servizi già esistenti nell'area, consentendone una nuova riorganizzazione allo scopo di renderne più semplice ed immediato l'accesso da parte degli utenti alle rete autostradale.

Inoltre l'organizzazione delle intersezioni del tronco stradale in progetto con la viabilità esistente renderà l'area accessibile anche in quei tratti dove la sede propria della ferrovia rendeva alcune zone difficilmente raggiungibili, sebbene a ridosso del centro abitato.

La riqualificazione della linea ferroviaria, quindi, mira a realizzare il miglioramento della struttura infrastrutturale e dell'insieme dei servizi esistenti nelle aree comunali e infra-comunali interessate dall'intervento. In particolare rispetto alle problematiche caratterizzanti l'area d'intervento il progetto proposto consentirà:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

- *di migliorare l'accessibilità a tutta l'area;*
- *la rivitalizzazione del tessuto economico locale mediante il miglioramento dell'accessibilità alle attività produttive (zona ASI) e di migliorare l'accessibilità alla rete autostradale.*

Sono, inoltre, previste diverse intersezioni che consentiranno anche l'accesso ai futuri siti oggetto di riqualificazione.

7.2 Appendice alla sezione

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Stralcio tavola dei vincoli

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Legenda stralcio tavola dei vincoli

		<p align="center">Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO</p>		
<p align="center">PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE</p>		<p><i>Codice</i> AMV0701_F0.docx</p>	<p><i>Rev</i> 0</p>	<p><i>Data</i> 31/05/2012</p>

Individuazione beni puntuali

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Il progetto “Il Sistema dei Parchi”

8 Introduzione

Il progetto del Sistema dei Parchi ha preso avvio proprio dai punti di forza riconosciuti in questo territorio assegnando però al Paesaggio, ovvero al fattore ritenuto più critico, il compito di ricondurre ad unitarietà la finalizzazione dei singoli interventi.

In altri termini l'assegnazione alle ex cave da recuperare, di un ruolo specifico nel futuro paesaggio da restaurare è stato ritenuto come il percorso obbligato per innescare, da un lato, processi di riedificazione di nuovi equilibri (morfologico, biologico, estetico compositivo) dall'altro costruire occasioni/possibilità di fruizione, localmente non esplorate, e il riuso di spazi liberi che possano anche fornire una risposta alle esigenze locali di nuove opportunità per il turismo e per la valorizzazione dei tessuti urbani.

L'intento è quello di introdurre elementi di novità che possano costituire:

- Azioni attive di trasformazione del paesaggio nella direzione di una ricucitura della matrice paesaggistica locale;
- Occasioni di innesco di processi di rinaturalizzazione;
- Ambienti per la scoperta/conoscenza della ricchezza botanica dei Peloritani e del significato della biodiversità;
- Luoghi per vivere momenti di svago organizzati o di ricreazione personale.

8.1 I Peloritani come riferimento guida delle sistemazioni ambientali

Del Piano di Gestione “Monti Peloritani” si riportano le seguenti considerazioni che, pur essendo indirizzate ai territori oggetto di tutela, fanno intravedere anche un interessante ruolo futuro per i territori limitrofi all'area protetta; il progetto ha inteso accogliere in pieno le suggestioni che tali considerazioni hanno fornito.

“Gli ambienti dei Monti Peloritani svolgono un ruolo importante per l'equilibrio naturalistico-ambientale del territorio, la cui morfologia – in buona parte submontana e montana – non consente ulteriori sviluppi dell'agricoltura per cui il mantenimento del presidio umano nel territorio potrà diventare sempre più problematico sul piano delle azioni per la loro conservazione (anche se va detto che nel passato lo sfruttamento eccessivo da pascolo e da disboscamento ha prodotto altri esiti non certo nella direzione della sostenibilità)

In futuro questi rilievi potranno svolgere un loro ruolo importante sviluppando le potenzialità di

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

fruizione del territorio. Su questa base le prospettive del P.d.G. tendono anche a valutare le opportunità di sviluppo, partendo dall'opportunità di arricchire e di differenziarne l'attività turistica – finora concentrata soprattutto sulla costa – ponendosi come polo di attrazione, soprattutto sotto l'aspetto naturalistico ed escursionistico. Una pianificazione ambientale finalizzata alla tutela dell'ambiente e del paesaggio naturale consente non soltanto la conservazione delle emergenze floro-faunistiche e fitocenotiche del territorio, ma anche di ampliare la stagione di interesse e di diversificare la clientela.

A tal proposito si potrà cercare di favorire il potenziamento di strutture ricettive, sia nell'ambito dei comuni interessati ma anche nelle aree esterne ai siti, offrendo opportunità di lavoro e quindi di reddito, alla stessa stregua di quanto finora avviene nella fascia costiera. Di riflesso si potrà pervenire ad una diversificazione dell'economia, stimolando le produttività di altri settori, il potenziamento delle stesse infrastrutture, l'incremento delle arti tradizionali e dell'artigianato locale, nonché l'aumento delle attività ricreative”.

L'area dei Monti Peloritani presenta, quindi, una notevole vocazionalità forestale, anche se i boschi naturali risultano spesso poco estesi e più o meno degradati, spesso ricuciti con una attività di riforestazione che ha spesso privilegiato gli impianti a dominanza di conifere alloctone nonché di latifoglie anch'esse non native.

Al fine di assecondare anche lo spirito della Direttiva habitat, volta alla protezione del grado di naturalità tipico del territorio peloritano, la strategia tende verso il potenziamento degli habitat di interesse comunitario, soprattutto forestali (es. 91AA*, 91M0, 9180*, 9220, 9230, 9240, 9540).

8.2 Il concept del progetto - il Sistema dei Parchi

Il termine Parco utilizzato nel presente progetto va inteso in un'accezione molto estesa del termine (dal parco adibito ad uso urbano all'area più o meno tutelata destinata alla conservazione del patrimonio floristico e faunistico) poiché i nuovi ambienti andranno a svolgere funzioni diverse tutte riferibili o riconducibili al sostegno di un "turismo naturale", uno dei tanti fenomeni che sostiene l'Ecoturismo.

Da recenti resoconti nell'ambito dell'Organizzazione mondiale per il turismo ¹ (WTO – World

¹ WTO ha prodotto una ricerca incentrata su sette nazioni (Germania, USA, UK, Canada, Spagna, Francia e Italia per capire l'andamento generale del mercato ecoturistico – Febbraio 2002 Madrid - Anno Internazionale dell'Ecoturismo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Tourism Organisation) sezione sviluppo sostenibile del turismo sono state ribadite alcune definizioni riferibili a fenomeni in costante crescita distinguibili tra:

Turismo Naturale; una forma di turismo in cui la motivazione principale è l'osservazione e la conoscenza della natura.

Ecoturismo le cui caratteristiche fondamentali sono:

- 1. La motivazione principale è tanto la conoscenza della natura quanto delle culture tradizionali prevalenti nei territori di destinazione*
- 2. ha un approccio educativo*
- 3. è rivolto a piccoli gruppi e si appoggia a strutture locali, di proprietà locale*
- 4. minimizza gli impatti negativi sull'ambiente naturale e socio-culturale*
- 5. sostiene i principi di tutela del territorio, generando ricadute economiche e profitti direttamente sulle comunità locali favorendo occupazione e sviluppo per le comunità locali, accrescono la consapevolezza, sia tra le popolazioni locali che tra i turisti, della necessità di tutelare l'ambiente naturale e i contesti culturali tradizionali.*

Benché il termine ecoturismo ancora non sia particolarmente diffuso e il mercato ecoturistico rappresenti solo una piccola parte del mercato turistico generale, e benché la consapevolezza ambientale sia tutto sommato ancora agli albori nell'ambito turistico, tutto questo è evidentemente in netta crescita. L'entusiasmo per la natura va di pari passo col desiderio di incontrare le comunità locali e scoprire le differenti sfaccettature delle culture tradizionali (gastronomia, artigianato, usi e costumi)².

Se a tali definizioni associamo anche quelle riferibili alle modalità con cui il turista (o il fruitore curioso) intende svolgere le proprie escursioni, l'ecoturismo si può declinare nelle seguenti forme: Turismo ricreativo, turismo attivo, turismo rurale e turismo ricreativo. Pertanto rientrano nel turismo naturalistico le tipologie di turismo per le quali una della motivazione di base del viaggio è l'osservazione e l'apprezzamento della natura e delle culture tradizionali, tutte motivazioni che però potrebbero associarsi, non escludendole o esaurendole, anche ad altre forme di turismo – quale ad esempio quello balneare. (tale visione delle opportunità locali va nella direzione delle aspettative del Piano di Gestione riportato).

La compenetrazione tra esigenze di fruizione (assegnando alle fruizioni tutte le declinazioni delle forme di turismo richiamate) ed esigenze di restauro del paesaggio, a partire da quello a maggiore connotazione urbana per sfumare in quello rurale o via via più marcatamente in quello naturale,

² Da WTO citato

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

definisce le due linee ideali di azione (vd. Figura 8.1).

Richiamando la caratterizzazione dei tessuti urbani di questi territori, articolati per fasce demarcate fisicamente dalla presenza delle infrastrutture, il passaggio tra il tessuto urbano e la matrice agricola e naturale è segnato dalle infrastrutture ma anche da un'area "grigia - amorfa", abbastanza compatta per la presenza degli insediamenti e sfrangiata nelle voragini lasciate dalle cave.

Il progetto delinea due linee di "rottura" rispetto alla situazione attuale per costruire le nuove opportunità:

- Una che intende richiamare l'attenzione sulla ristabilizzazione dell'equilibrio naturale dei luoghi (anello di congiunzione con le pendici dei Peloritani). Lungo questo asse ideale - **Asse del riequilibrio naturale** - ricadono: Il Parco didattico della Flora dei Peloritani, il Parco del Tempo libero, i Parchi Naturali;
- Un'altra che invece intende proporre nuove relazioni urbane (anello di connessione con il fronte del costruito lungo la costa). Lungo questo asse ideale – **Asse delle nuove relazioni urbane** - ricadono: il Parco degli eventi cui potrebbe essere associato un nuovo luogo organizzato riferibile alla riconversione dell'attuale **Fornace** posta in stretta connessione, ben conservata nelle sue architetture e negli impianti storicamente utilizzati, da destinare a Centro Polivalente/Museo per la divulgazione sulla storia dell'industria dei laterizi e sulle tecniche di produzione.

Il *concept* del Progetto del Sistema dei parchi è riportato nell'elaborato AMV0703_F0 di cui si riporta uno stralcio nella figura Figura 3.1.

INDICAZIONI DA PRG:

- E P VERDE PUBBLICO ATTREZZATO
(E - esistente : P - di progetto)
- P PARCHEGGI
- TESSUTO STORICO
- PERIMETRO AREA PARCO DELLE CAVE
- PERIMETRO AREA INDUSTRIALE
- ZONA DI RECUPERO - a
- ZONA DI RECUPERO - b
- ZONA DI RECUPERO - c
- FERROVIA ESISTENTE

PROGETTI E MISURE PREVISTE:

- RIPASCIMENTI
- PROGETTO DI RECUPERO DEL TRACCIATO DISMESSO DELLA LINEA FERRATA PA-ME
- NUOVO SVINCOLO DI MONFORTE
- ▶ ASSE DELLE NUOVE RELAZIONI URBANE
- ▶ ASSE DEL RIEQUILIBRIO NATURALE
- AREE DI INTERVENTO
- ★ EX FORNACE - CENTRO POLIVALENTE / MUSEO

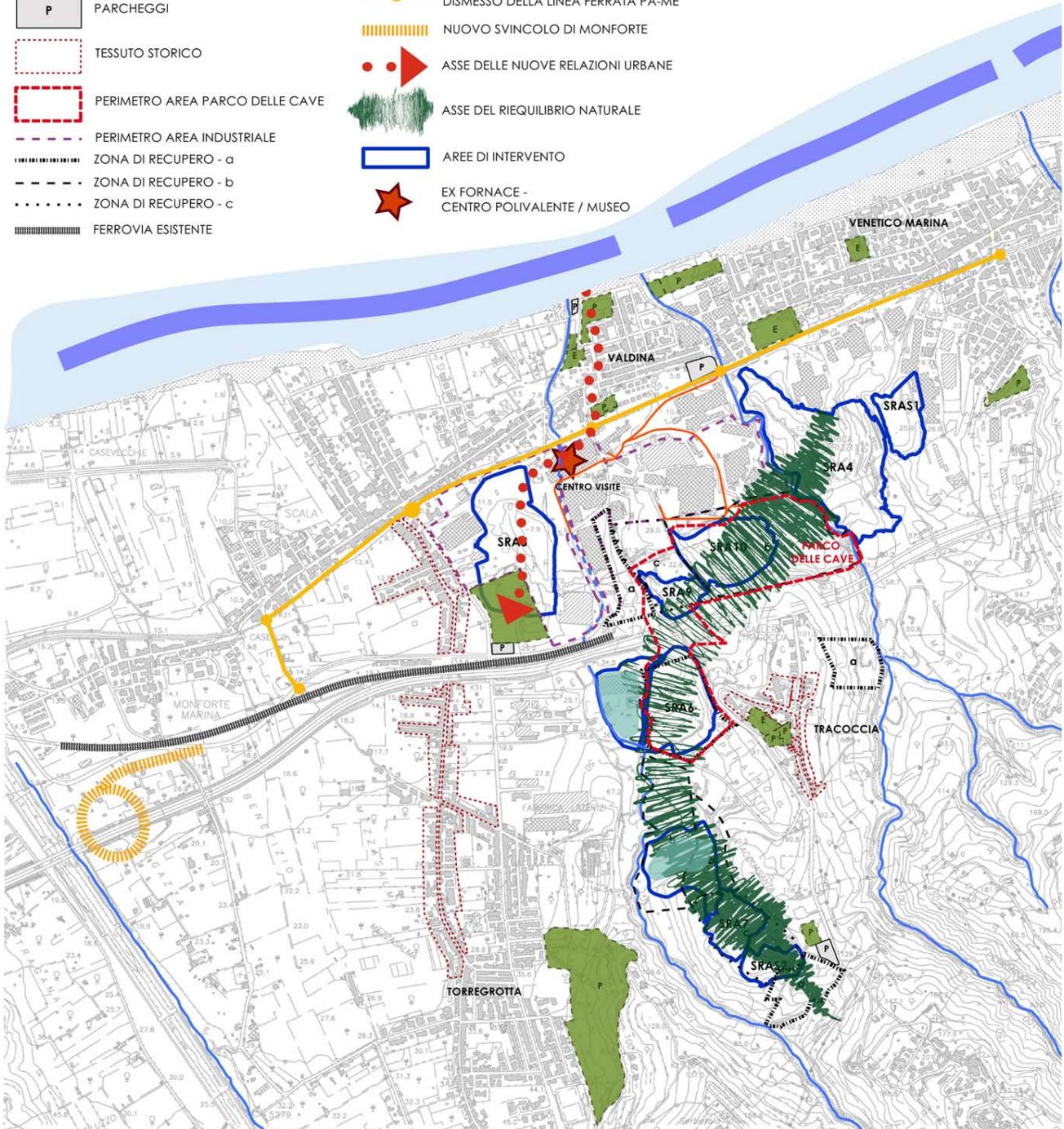


Figura 8.1 il concept del Progetto - il Sistema dei parchi

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

8.2.1 Le funzioni assegnate ai parchi

Lungo l'asse del Riequilibrio naturale i siti riqualificati definiscono, a partire dal contesto più urbanizzato, posto tra l'attuale ferrovia (che dovrà diventare un nuovo asse stradale di comunicazione e di connessione con i territori riqualificati) e l'autostrada, si succedono (vd. Figura 8.2):

- il **Parco didattico** (ex SRA 4 e SRAS1). A tale parco è assegnato in via prioritaria la funzione di spazio dedicato al turismo educativo coniugato al turismo attivo ovvero all'osservazione e all'apprendimento di nozioni sulle emergenze floro-faunistiche e fitocenotiche del territorio. Tale apprendimento potrà avvenire in modo guidato partecipando a tour organizzati o accompagnati, autonomo ausiliato da apposita cartellonistica o passivo e indiretto semplicemente fruendo del "Percorso vita" posto lungo il "Percorso degli habitat e della flora dei Peloritani", impostato con la filosofia dell'orto botanico.
- Il **Parco del Tempo libero** (ex- SRA 10): spazio dedicato al turismo ricreativo, basato essenzialmente sul riposo e il relax, in un contesto avente un certo grado di naturalità.

Oltre l'autostrada:

- Il **Parco Naturale** (ex SRA9., SRA6, SRA7 e SRAS2): spazio dedicato alla ricostituzione del tessuto naturale, variamente fruibile ma non come funzione prioritaria da associare al turismo ricreativo.

Lungo l'asse delle Nuove relazioni urbane:

- il **Parco degli eventi** grande spazio adibibile alle manifestazioni all'aperto dotato di percheggi e di idonea viabilità. Le sue funzioni prettamente urbane potranno risultare potenziate con la rifunzionalizzazione dell'annessa Fornace, interessante esempio di edilizia industriale, testimonianza della cultura materiale del luogo.

Quale tessuto connettivo di alcuni dei siti recuperati permangono gli elementi naturali e morfologici non coinvolti dagli abbancamenti e conservati quale importante testimonianza degli esiti delle passate esavazioni.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

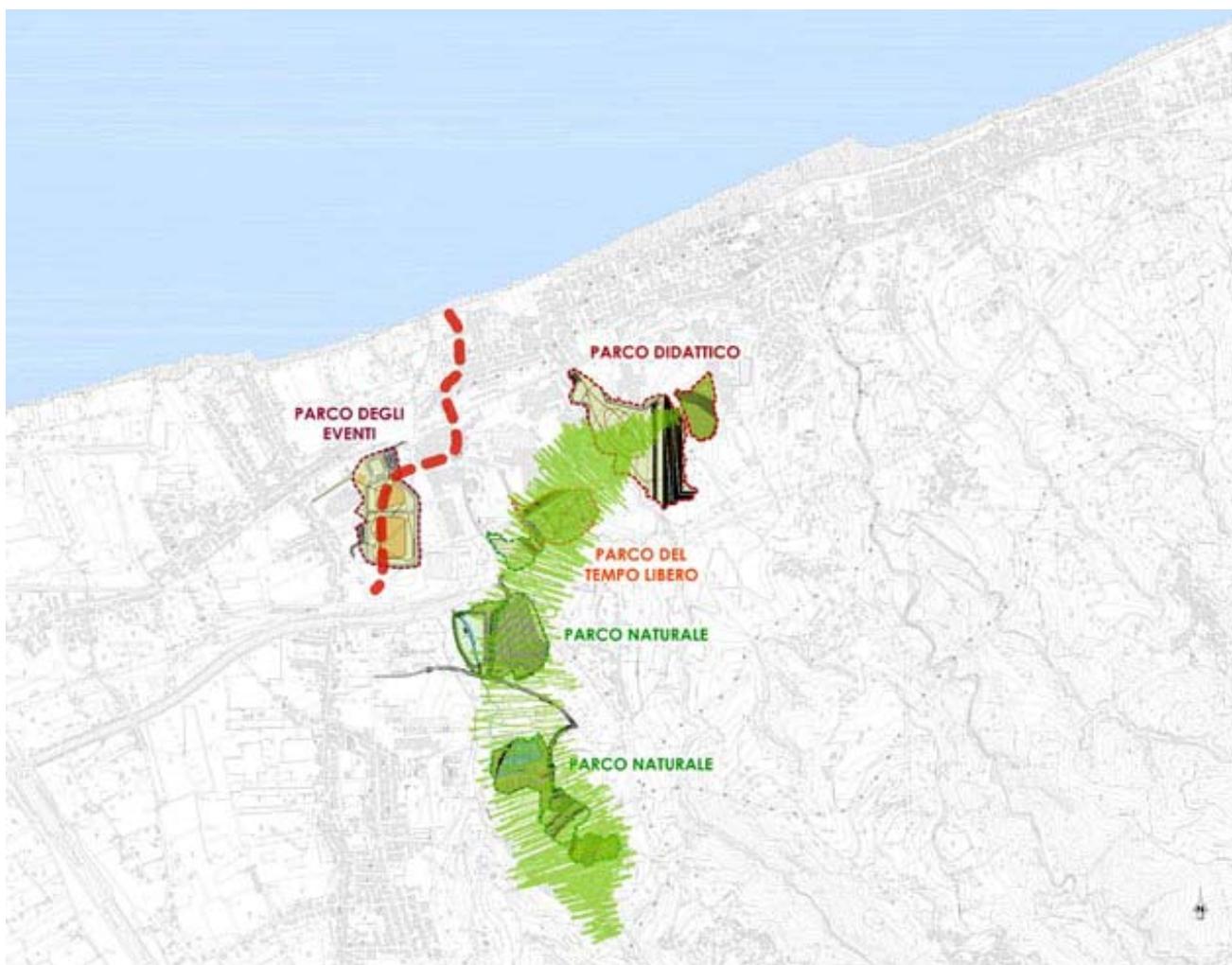


Figura 8.2 - I parchi

8.3 L'articolazione delle sistemazioni interne e il progetto del verde

8.3.1 Il Parco didattico (ex SRA 4 e SRAS1)

Al parco didattico vanno associate le aree sistemate e definite nel progetto del Ponte quali SRA4 e SRA1 e le superfici intercluse che connettono i due ambienti (le cosiddette aree da conservare). Nel complesso tale parco ha una superficie di **circa 15 ha** di cui quasi tutti considerati fruibili, infatti lo SRA1 (discarica di rifiuti speciali non pericolosi) sarà fisicamente confinato ma, data la tipologia di sistemazione, le sue ampie superfici a praterie, prive di elementi artificiali e lasciate all'evoluzione spontanea, potranno costituire visivamente e paesaggisticamente uno dei tanti tasselli della vegetazione locale ed in quanto tale saranno visionate e sottoposte ad osservazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Attualmente la viabilità esistente collega l'area di cava con la S.S. 113 all'interno di Venetico. Per la realizzazione del sito di deposito è prevista una viabilità alternativa, pista di cantiere P-SN8 che collegherà i quattro siti dell'area Venetico direttamente con l'autostrada Palermo Messina.

8.3.1.1 Stato attuale

Il sito di deposito EX SRA 4 è ubicato nel territorio comunale di Venetico e precisamente all'interno dell'area delimitata dalla linea ferroviaria Palermo-Messina (a valle) e dall'autostrada Messina Palermo (a monte).

Allo stato attuale il sito si presenta come una cava di argilla dismessa, con assenza di vegetazione arborea, è invece presente una copertura erbacea ed arbustiva discontinua; all'interno vi sono piccoli laghi dovuti alla morfologia del sito, all'apporto meteorico e alla scarsa permeabilità dei suoli. L'area dismessa di cava si trova in una zona in cui sono ancora attive attività legate all'industria del laterizio e in cui sono presenti diversi capannoni industriali, raggiungibili tramite viabilità secondarie non asfaltate. Nell'area è inoltre presente una discarica di rifiuti solidi urbani che occupa la parte sud ovest del sito di cava.

Dalla carta dell'Uso del Suolo emerge che il sito oggetto di trasformazione ricade sui seguenti ambiti: 321: Aree a pascolo naturale e praterie (marginalmente), 131: Aree estrattive; 121: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e private, queste ultime preponderanti.

La vegetazione potenziale è riferibile alla Serie sicula indifferente edafica dell'euforbia arborescente (*Oleo sylvestris – Euphorbio dendroidis sigmetum*) e Serie appenninica meridionale tirrenica acidofila della quercia virgiliana (*Erico – arboreae – Quercu virgiliana sigmetum*).

La vegetazione reale è afferibile alle steppe di erbe alte mediterranee (codice Corine Biotopes 3463), si tratta di steppe xerofile delle fasce termo e meso-mediterranee. Sono dominate da diverse graminacee e precisamente: *Piptatherum spp.*, *Ampelodesmus spp.*, *Hyparrhenia spp.*

Della carta del P.A.I. non si desume alcun vincolo in quest'area, dal punto di vista della pericolosità del rischio geomorfologico, della pericolosità idraulica e per fenomeni di esondazione.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



I sito destinato alla discarica EX SRAS1 è costituito da una cava aperta dal lato di valle e chiusa verso Ovet e verso Sud da pareti di scavo molto ripide quasi verticali, dell'altezza di circa m 20. Al fondo della cava, depresso rispetto all'area circostante, si trovano due piccoli laghetti formatisi per l'accumulo delle acque di poggia. Il contesto è lo stesso di quello dello SRA4.



Una visione complessiva dell'area si coglie dalle immagini prese dall'elicottero in cui si coglie in tutta la sua rilevanza il ruolo del tessuto industriale e delle cave nel paesaggio.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



**Panoramica su alcuni dei siti posti nel settore più orientale dell'area definita di "Venetico":
 evidenziato lo SRA4 (a fianco dello SRA4 evidenziato in arancio lo SRA10)**

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012



Panoramica sui siti SRA 4 (evidenziato in giallo) e SRAS 1 (evidenziato in rosso)

8.3.1.2 Le sistemazioni interne dello SRA4

Le sistemazioni a verde dell'area, realizzate negli ambienti esterni agli spazi per il posizionamento delle attrezzature sportive (percorso vita, *birdwatching*) e allo stazionamento, rispondono ai seguenti principi:

- replicare, ove possibile, la mosaicatura riscontrata nelle formazioni vegetali di contorno dell'area di intervento (il cuore del Parco didattico costituito dai riferimenti alla flora e agli habitat dei Peloritani);
- promuovere, ove possibile, l'affermazione di coperture boschive prevalentemente costituite da specie autoctone o naturalizzate di elevato valore paesaggistico adeguate alla funzione di parco pubblico che avrà area;
- delimitare visivamente e ridurre l'impatto negativo della qualità paesaggistica del contesto

dovuto alla presenza di una discarica di rifiuti a ridosso del deposito;

- evitare l'interferenza tra le sistemazioni a verde e il reticolo di regimazione delle acque superficiali, mantenendo una distanza opportuna degli individui vegetali dalle strutture;

In questo quadro di riferimento gli interventi a verde per il recupero possono essere definiti nelle seguenti tipologie di opere:

- costituzione del soprassuolo con impiego di specie arboree e arbustive;
- realizzazione delle fasce vegetazionali del parco botanico a finalità didattica.



Stralcio della planimetria degli interventi previsti per il Parco Didattico (SRA4 e SRAS1)

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

A complemento di tali sistemazioni sono previste le attrezzature finalizzate alla componente didattica e alle attività ludico-sportive. Infatti, oltre agli interventi per la costituzione del soprassuolo vegetale, sarà realizzato un “Percorso Vita”, con attrezzi fissi (sbarre, pali, panche, scalini) installati a distanza regolari lungo il sistema di sentieri del parco ed il già citato percorso didattico sulla Flora dei Monti Peloritani, vera e propria raccolta e, coi limiti imposti dalle condizioni stagionali, riproduzione dei principali habitat che li caratterizzano.

Le formazioni arboree e arbustive ad impianto diffuso

Le formazioni boschive, prevalentemente costituite da specie autoctone o naturalizzate di elevato valore paesaggistico, sono progettate per assolvere, prevalentemente, alla funzione di parco pubblico pur tuttavia rifacendosi ai principi della selvicoltura orientata al ripristino di aree ricostituite con materiali di riporto.

Sono state individuate tre tipologie di intervento:

- rimboschimento primario con piante frugali, e le specie individuate sono il pino domestico (*Pinus pinea*) ed il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*);
- rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione. Per la scelta delle specie è stato fatto riferimento agli elementi caratteristici della fascia di interesse forestale *Quercion ilicis*, nella quale la vegetazione è caratterizzata dalla presenza dominante delle querce sempreverdi. Le specie scelte per la realizzazione dei micropopolamenti sono pertanto il leccio (*Quercus ilex*), la roverella (*Quercus pubescens*) e il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). Quale attività propedeutica, si provvederà a preparare il substrato mediante l'apporto di terreno vegetale.;
- messa a dimora di nuclei arborei singoli costituiti da *Quercus suber* e *Pinus pinea* con l'impiego di soggetti di una certa grandezza per ottenere un pronto effetto. Tali popolamenti saranno integrati dalla componente arbustiva, a fasce costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*), elementi resistenti allo stress idrico, caratteristici della macchia.

Realizzazione del Parco Didattico della Flora dei Peloritani

Il Parco Didattico sarà realizzato lungo il “percorso Vita” e ha come intento la riproduzione degli habitat tipici dei Monti Peloritani (limitatamente a quelli credibilmente riproducibili nelle condizioni stagionali del sito, anche se si dovranno prevedere alcune forzature) mediante la messa a dimora di esemplari (arborei, arbustivi ed erbacei) caratteristici dell'ambiente montano di riferimento.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice <i>AMV0701_F0.docx</i>	Rev 0	Data 31/05/2012

Gli habitat censiti dalla Direttiva 92/43/CEE, Allegato 1, presenti sui Monti Peloritani e le specie vegetali caratterizzanti, che sono stati presi a riferimento sono elencati di seguito:

- 3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente (tipico delle fiumare): *Helichrysum italicum*, *Euphorbia rigida*, *Tamarix africana*, *Nerium oleander*.
- 4090 - Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose (formazioni pionere invasive): *Adenocarpus complicatus* subsp. *commutatus*, *Calicotome infesta*, *Erica arborea*, *Pteridium aquilinum*, *Cistus salvifolius*.
- 5331 – Formazioni ad *Euphorbia dendroides*: *Euphorbia dendroides*, *Olea europea* var. *sylvestris*, *Artemisia arborescens*.
- 5332 – Formazioni ad *Ampelodesmos mauritanicus*: *Ampelodesmos mauritanicus*
- 6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue (*Thero-Brachypodietae*): *Trachynia distachya*, *Tuberaria guttata*, *Stipa capensis*, *Vulpia ligustica*, *Sedum caeruleum*, *Sedum stellatum*, *Sedum rubens*, *Rumex bucephalophorus*, *Filago gallica*, *Trisetaria aurea*, *Aira cupaniana*, *Jasione montana*, *Tuberaria guttata*, *Trifolium arvense*.
- 8214 - Rupi calcaree dell'Italia meridionale: *Ericastrum virgatum*, *Capparis spinosa* subsp. *Rupestris*, *Polypodium cambricum* ssp. *serrulatum*.
- 91AA* - Querceti a roverella dell'Italia Meridionale e Sicilia: *Quercus virgiliana*, *Quercus amplifolia*, *Olea europaea* var. *Sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Teucrium fruticans*, *Prasium majus*, *Euphorbia dendroides*, *Chamaerops humilis*, *Ceratonia siliqua*, *Asparagus album*, *Erica arborea*.
- 9330 – Foreste di *Quercus suber*: *Quercus suber* (dom.), *Doronicum orientalis*, *Cytisus villosus*, *Teline monspessulana*, *Pyrus amygdaliformis*, *Pulicaria odora*, *Simethis mattiazzii*, *Erica arborea*, *E. scoparia*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea angustifolia*, *Myrtus communis*, *Clematis cirrhosa*, *Cistus monspeliensis*, *C. salvifolius*, *Daphne gnidium*, *Teucrium scorodonia*, *T. siculum*, *Galium scabrum*, *Fragaria vesca*, *Selaginella denticulata*, *Danthonia decumbens*, *Carex olbiensis*, *Quercus ilex*, *Quercus frainetto*.
- 9340 - Foreste di *Quercus ilex*: *Quercus ilex*, *Teucrium siculum*, *Festuca drimeja*, *Laurus nobilis*, o semidecidue quali *Quercus dalechampii*, *Q. virgiliana*, *Q. suber*, nel Sottotipo 45.32 possono essere presenti specie caducifoglie quali *Ostrya carpinifolia*, *Quercus cerris*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*.
- 9540 – Pinete mediterranee di pini mesogenici endemici: *Pinus pinea*, *cistus crispus*.

Il "Percorso Vita", con attrezzi fissi (sbarre, pali, panche, scalini) installati a distanza regolari lungo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

il sistema di sentieri del parco, consisterà in nove tappe.

Realizzazione di capanni per l'osservazione dell'avifauna con altre attrezzature

Nella parte sommitale dell'area del Parco didattico saranno ubicati tre capanni per l'osservazione degli uccelli e saranno raggiungibili mediante un percorso pedonale.

I capanni saranno realizzati in legno ed avranno dimensioni planimetriche di m 6 x 5,5. Essi saranno realizzati su palafitta con un'altezza da terra di m 3,80 e collegati al terreno da una scala esterna in legno. La superficie interna del capanno sarà di 20 m². L'altezza interna del locale sarà di 2,5 m e vi saranno due file di feritoie da osservazione poste rispettivamente a 1 e 1,6 m dal piano pavimento del capanno; esse si troveranno lungo i quattro lati del capanno.

A delimitare i confini Est e Sud del parco in progetto sarà realizzata una staccionata in legno di castagno scortecciato di altezza pari a 0,8 m.; tale delimitazione consentirà di escludere dalla fruizione le aree non agibili quali lo SRAS1, che come si è detto fa parte del progetto didattico ma non è aperto a tutti i fruitori, e il settore confinante con l'attuale discarica che verrà inglobata nel deposito, previa messa in sicurezza.

8.3.1.3 Le sistemazioni interne dello SRAS1

L'area dello SRAS1 è destinata al deposito di materiali di scavo della lavorazione del *jet grouting* e dello *spritz beton*; essa pertanto si configura come discarica di rifiuti speciali non pericolosi.

Date le finalità del sito, gli interventi propedeutici all'intervento di inserimento risultano alquanto complessi la cui corretta esecuzione rappresenta un importante presupposto per la buona riuscita dell'intervento in termini di tenuta delle impermeabilizzazioni, stabilità delle scarpate sullo strato impermeabile e buona ricucitura con il territorio.

L'intervento di inserimento definisce una sistemazione a verde dell'area, compatibilmente con il mantenimento in efficienza delle strutture della discarica. Il trattenimento del terreno di coltura sulle pendici impermeabilizzate, con uno strato sufficiente per lo sviluppo della vegetazione, rappresenta il principale problema, sia durante la progettazione, sia durante la realizzazione definitiva dell'impermeabilizzazione di una discarica (*capping*).

La copertura deve anche essere studiata in modo da garantire lo smaltimento delle acque infiltrate che scorrono sulla membrana e che potrebbero far scivolare il terreno sull'impermeabilizzazione stessa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

Pertanto l'attenzione verso queste azioni che tenderebbero a far scivolare il terreno steso verso il piede delle scarpate è stata considerata anche nella scelta della possibile vegetazione che si è ipotizzato di introdurre sulle nuove superfici.

Per questo motivo di fondo prima di procedere all'impianto della vegetazione è stata prevista una fase propedeutica finalizzata alla costituzione di uno strato di cotico erboso continuo, preparatorio del substrato su cui si procederà con l'impianto delle macchie arbustive e più in generale attendersi un'evoluzione spontanea della vegetazione. Date queste condizioni di base il progetto prevede quindi un semplice inerbimento con l'impiego di miscugli di semi di specie autoctone. La scelta delle specie è stata eseguita con l'intento di riprodurre una copertura erbacea naturale, ecologicamente adatta alle condizioni stazionali.

Di seguito è riportata la composizione del miscuglio ipotizzato.

Graminacee	60%	Leguminose	20%	Cespugliose	5%
<i>Ampelodesmos mauritanicus</i>	10%	<i>Trifolium arvense</i>	10%	<i>Pistacia lentiscus</i>	2%
<i>Dactylis glomerata</i>	10%	<i>Lotus cytisoides</i>	5%	<i>Spartium junceum</i>	2%
<i>Hyparrhenia hirta</i>	10%	<i>Vicia villosa</i>	5%	<i>Cistus salvifolia</i>	1%
<i>Tricholaena teneriffae</i>	10%	Altre famiglie	15%		
<i>Avena barbata</i>	5%	<i>Daucus carota</i>	5%		
<i>Cynodon dactylon</i>	5%	<i>Foeniculum vulgare</i>	5%		
<i>Lolium rigidum</i>	5%	<i>Silene vulgaris</i>	5%		
<i>Oryzopsis miliacea</i>	5%			(40 g di seme per m ²)	

Ad integrazione di tale copertura base, l'intervento prevede la formazione di macchie caspugliose più o meno dense nelle zone sub-pianeggianti, lasciando comunque ampi spazi aperti per l'evoluzione naturale dei soprassuoli con l'eventuale affermazione della macchia mediterranea dove le condizioni del substrato lo consentiranno. Le specie selezionate per la realizzazione delle fasce arbustive sono l'ilatiro (*Rhamnus alaternus*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*) e il lentisco (*Pistacia lentiscus*).

Non si prevede la messa a dimora di individui arbustivi sui piani intercalari delle zone acclivi onde consentire la possibilità di monitoraggio e manutenzione del reticolo di regimazione delle acque superficiali.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

8.3.2 Il Parco del Tempo Libero (ex SRA 10)

Il Parco del Tempo Libero rappresenta il primo elemento dell'asse di riequilibrio naturale, ed in quanto tale da considerare l'ambito di transizione tra il tessuto antropico degradato e le aree che via via potranno assumere un maggiore gradiente di naturalità. Proprio per questa sua collocazione "di luogo della mediazione" tra ambienti gli è stato assegnato un ruolo ancora rivolto alla città ma meno organizzato e pertanto destinabile più allo svago e al tempo libero.

Il sito SRA10 confina con il banchinamento realizzato a seguito della frana che alcuni anni prima ha prodotto il crollo della galleria ferroviaria in costruzione e danneggiato la galleria autostradale Tracoccia. A valle, il sito del deposito è delimitato da una stradella non asfaltata di accesso ai capannoni delle fornaci presenti poco più avanti.

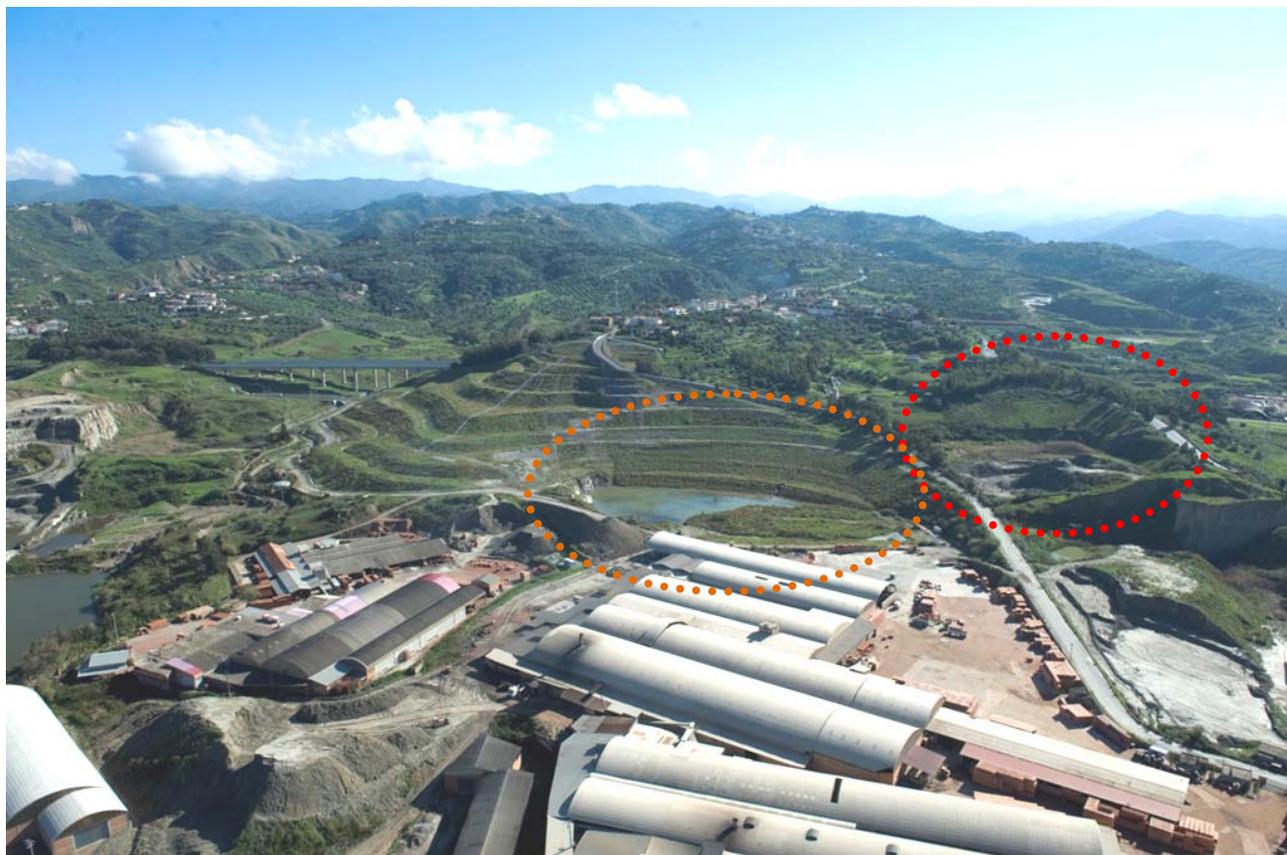
La superficie oggetto di intervento ammonta a circa 5,5 ha ed è accessibile tramite via San Nicola Tracoccia, strada comunale di collegamento tra la Valdina e la frazione di Tracoccia.

Lo SRA10 confina con lo SRA9, costituendo quasi un unico ambiente, a fine sistemazione risulteranno solo logisticamente divisi (dalle nuove morfologie) ma la finalizzazione naturalistica li accomunerà.

Nella foto che segue si può cogliere una panoramica sui due siti contigui che anche a fine sistemazione risulteranno separati dalla viabilità.

Il Parco del Tempo libero (SRA10) sarà servito da tale viabilità e da un idoneo parcheggio mentre lo SRA9, date le sistemazioni necessarie per l'abbancamento, risulterà invece non raggiungibile, ma ciò è nello spirito della sistemazione naturalistica in quanto da tale area inizia la costituzione del cuneo di riequilibrio naturale.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



Panoramica sui siti SRA 10 (evidenziato in arancio) e SRA9 (evidenziato in rosso)
In primo piano le aree industriali e sullo sfondo i Peloritani

8.3.2.1 Stato attuale

Il Sito SRA10 ricade all'interno del Comune di Valdina ed è inserito in un contesto ambientale già pesantemente modificato dalle attività umane (cave e aree industriali). Anche la morfologia risente del lungo passato di cava, infatti, la morfologia non è regolare e le discontinuità sono prodotte da creste, trincee, piazzali, e cumuli di materiali.

Nel sito è presente un invaso frutto di accumulo di acque meteoriche su substrato argilloso privo di interesse in quanto pesantemente rimaneggiato nel tempo.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012



Nel complesso la vegetazione dell'area vasta è di tipo sinantropico: vegetazione infestante e macchia sempreverde con dominanza di olivastro e carrubo (Oleo-Ceratonion).

8.3.2.2 Le sistemazioni interne

Per il Parco del Tempo Libero si prevede una sistemazione volta a promuovere l'affermazione di coperture boschive costituite da specie autoctone o naturalizzate di elevato valore paesaggistico. Le tipologie di intervento adottate seguono la filosofia già sopra illustrata e nello specifico riguardano interventi di:

- rimboschimento primario con piante frugali, per il quale le specie individuate sono il pino marittimo (*Pinus pinaster*), il pino domestico (*Pinus pinea*) ed il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*);
- rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione. Per la scelta delle specie è stato fatto riferimento agli elementi caratteristici della fascia di interesse forestale *Quercion ilicis*, nella quale la vegetazione è caratterizzata dalla presenza dominante delle querce sempreverdi. Le specie scelte per la realizzazione dei micropopolamenti sono pertanto il leccio (*Quercus ilex*) e la sughera (*Quercus suber*). Quale attività preparatoria, si provvederà a preparare il substrato mediante l'apporto di terreno vegetale;
- messa a dimora di nuclei arborei singoli costituiti da *Quercus ilex* e *Quercus pubescens*. Esemplari a pronto effetto messi a dimora nelle zone attorno alle aree attrezzate per garantire l'ombreggiamento.
- fasce arbustive costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						

lentisco (*Pistacia lentiscus*).



Planimetria degli interventi di sistemazione del Parco del Tempo Libero (SRA10).

8.3.3 Il Parco Naturale (ex SRA6, SRA7, SRA9 e SRAS2)

Il parco che risulterà dalla sistemazione naturalistica dei vari siti che si succedono lungo l'Asse del riequilibrio naturale, sarà molto variegato nelle tipologie di sistemazioni e ciò sia in funzione delle nuove morfologie conseguite con i rimodellamenti sia delle relazioni che è stato possibile attivare verso il territorio e il paesaggio circostante.

Nel ricercare la continuità funzionale tra i vari siti sono state acquisite altre aree al contorno aventi un certo interesse ecologico se recuperate e sistemate dal punto di vista vegetazionale o morfologico. È questo il caso delle aree umide (associabili agli stagni temporanei – caso dell'invaso ricavato a valle dello SRA7 o agli habitat tipici dei corsi d'acqua mediterranei a flusso

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

intermittente – all'interno della vasca a valle dello SRA 6) in grado di svolgere una duplice funzione: risolvere i problemi di raccolta delle acque meteoriche in sicurezza e costituire zone di affermazione di vegetazione di ambienti ricchi in biodiversità.

Altri elementi di diversificazione paesaggistica derivano dal recupero e il mantenimento di elementi preesistenti che isolatamente rappresentano un problema (pareti verticali senza possibilità di evoluzione, inserito in tessuto urbanizzati degradati, ecc.) ma che all'interno di un contesto riqualificato assumono un ruolo di “emergenze” relitti di un passato sconvolto dalle escavazioni.

Se si sommano i vari siti, comprese le aree umide, l'intera superficie rinaturalizzata ammonterà a circa **22 ha** di cui le aree umide, così come sono state definite, costituiscono il 40% dell'intera superficie (circa 8,8 ha), la rimanente sarà destinata ad impianti di tipo forestale e a praterie.

Poiché i siti di seguito descritti risultano fortemente interconnessi per ubicazione reciproca e per finalizzazione delle sistemazioni si fornisce di seguito, un'utile visione e caratterizzazione complessiva.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



Panoramica sui siti che definiscono l'Asse del riequilibrio naturale SRAS2 in primo piano (evidenziato in marrone), SRA7 (evidenziato in fucsia) e sullo sfondo lo SRA6 (evidenziato in viola). Evidenziati in azzurro l'avvallamento in cui sarà ricavata l'area umida, a valle dello SRA7 e, in prossimità dello SRA6, su un'area industriale da demolire sarà realizzato il secondo elemento umido costituito dalla vasca di laminazione (in azzurro)

8.3.3.1 Stato attuale SRA6

Il sito SRA 6 si trova nel territorio del Comune di Valdina, in posizione prossima al centro abitato di Tracocchia, rientra parzialmente in zona di dissesto ed un primo intervento di risanamento dell'area è già stato eseguito dall'Amministrazione Comunale. Gli aspetti di natura idrogeologica rappresentano un importante problema da risolvere cui gli abbancamenti intendono dare una risposta.

Il sito si articola in due aree distinte: una cava da poco chiusa nella parte Nord e una zona a Sud,

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

probabilmente una ex cava, che con il tempo si è in parte rinaturalizzata.



Nella parte Sud-Est del sito di deposito sono presenti opere di genio civile e di ingegneria naturalistica realizzate per il consolidamento del versante a valle della strada provinciale soprastante.



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice <i>AMV0701_F0.docx</i>	Rev 0	Data 31/05/2012



Nella parte di cava di recente dismissione è ancora presente un'attività imprenditoriale per la lavorazione dell'argilla: questa porzione d'area del sito non presenta copertura erbacea o arborea se non in limitate aree marginali alle zone di lavorazione. Nella porzione sud dell'area di intervento è invece presente una fitta copertura erbacea con scarsi individui arborei. In prossimità del muro di consolidamento in calcestruzzo è presente un piccolo specchio d'acqua, dovuto al ristagno delle acque piovane, caratterizzato dalla presenza di canne di palude (*Phragmites* sp.).

L'area in cui verrà realizzata una vasca di laminazione, utile per raccogliere le acque del torrente Caracciolo che verrà deviato per un breve tratto, oggi è occupata da strutture industriali che saranno demolite. Tali interventi, la demolizione degli edifici industriali e la sistemazione del Cracciolo che presenta delle criticità idrauliche costituiscono interventi altrettanto importanti sul piano dell'innalzamento della qualità ambientale.

8.3.3.2 Stato attuale SRA7

Il sito dello SRA7, costituito da una cava ormai non più funzionante, ricade nel Comune di Valdina e precisamente in loc. Acquasanta, poco a monte della frazione di Tracoccia.

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio che si estende tra la piana alluvionale e le prime propaggini collinari dei Peloritani, nella quale hanno una certa rilevanza le coltivazioni di olivo e gli elementi maggiormente naturali come i cespuglieti. La zona presenta pendenze medie che tendono a crescere verso monte, mostrando comunque una condizione morfologica generale di stabilità.

Se escludono le attività estrattive (elementi dominanti nel paesaggio) cominciano ad affermarsi gli oliveti (codice Corine Biotopes 8311) i cespuglietti a rovereti e gariga (codice Corine Biotopes

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

3221). I cespuglieti presenti in prossimità del sito sono dominati da sclerofille ed anche da formazioni erbacee a *Ampelodesmus mauritanicus*.



Nella foto aerea riportata di seguito si apprezza il sistema che si potrà formare dal recupero delle due aree contigue (SRA7 e SRAS2) e dall'area umida realizzata a valle dello SRA7.

8.3.3.3 Stato attuale SRA9

Come già anticipato nella descrizione dello SRA10, anche lo SRA9 ricade nel Comune di Valdina, risulta ubicato, rispetto a quest'ultimo più ad occidente, distanziandosi di poche decine di metri; infatti è separato da questo dalla strada comunale per Località Tracoccia.

L'area risulta pesantemente modificata dalle attività di cava e dalla presenza degli insediamenti industriali, anche se sono evidenti timidi processi di rinaturalizzazione dovuti all'allentamento, da diversi anni delle escavazioni portati avanti nel sito limitrofo.

Nelle carte della pericolosità e del rischio geomorfologico e in quelle della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione allegate al PAI non si riscontrano criticità che possano coinvolgere i due siti contigui (SRA10 e SRA9). Si segnala la presenza, poco più a Sud-Est del sito, di un'area classificata con pericolosità e rischio "elevati" perché coinvolta da una frana complessa.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

8.3.3.4 Stato attuale SRAS2

Il sito dello SRAS2, costituito da una cava ormai non più funzionante, ricade nel Comune di Valdina e precisamente in loc. Acquasanta, poco a monte della frazione di Tracoccia.

L'ambito è caratterizzato dal paesaggio che si estende tra la piana alluvionale e le prime propaggini collinari dei Peloritani, nella quale hanno una certa rilevanza le coltivazioni di olivo e gli elementi maggiormente naturali come i cespuglieti.

L'area del SRAS2 si trova a monte del sito SRA7 e si tratta di una cava aperta dal lato di valle e chiusa verso Sud da una parete di scavo verticale, dell'altezza di circa m 20.

Al fondo della cava, depresso rispetto all'area circostante, si trova un laghetto formatosi per l'accumulo delle acque di poggia.

8.3.3.5 Le sistemazioni interne

Le sistemazioni previste all'interno delle varie aree del Parco naturale hanno, per definizione una connotazione prettamente naturalistica in cui si è proceduto con la realizzazione delle formazioni arboree e arbustive, riferendosi sempre allo stesso principio illustrato anche per il Parco didattico relativamente alla componente naturale. Anche in questo sistema è presente un'area in cui si dovrà realizzare una discarica di rifiuti non pericolosi cui si procederà con gli inerbimenti per la costituzione delle praterie.

Le formazioni arboree e arbustive ad impianto diffuso

Gli interventi previsti ricadenti nel sistema Parco Naturale sono stati guidati tutti da una stessa filosofia di base che segue i seguenti principi:

- replicare, ove possibile, la mosaicatura riscontrata nelle formazioni vegetali di contorno dell'area di intervento;
- promuovere, ove possibile, l'affermazione di coperture boschive prevalentemente costituite da specie autoctone, e già presenti in prossimità del sito di intervento;
- promuovere, lungo le scarpate, lo sviluppo di formazioni arbustive (macchia mediterranea) con funzione di copertura del terreno e protezione dall'erosione superficiale, oltre come input per lo sviluppo di un habitat tipico dell'ambiente circostante;
- evitare l'interferenza tra le sistemazioni a verde e il reticolo di regimazione delle acque superficiali, mantenendo una distanza opportuna degli individui vegetali dalle strutture;
- lasciare opportuni spazi per lo sviluppo spontaneo della vegetazione, anche invasiva, al fine di ottenere, col tempo, un popolamento a zone polispecifico, che tenda, sul lungo

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

periodo, alla produzione di una vegetazione composita, sia del bosco che del sottobosco, riconducibile al bosco misto di latifoglie a prevalenza di querce tipiche dell'ambiente mediterraneo.

Gli interventi sono volti a promuovere l'affermazione di coperture boschive costituite da specie autoctone o naturalizzate di elevato valore paesaggistico. Per questo tipo di operazioni sono stati individuati due categorie di intervento (AMV0712_F0): un rimboschimento primario con piante frugali, per il quale la specie individuata è il pino domestico (*Pinus pinea*), ed un rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione. In questo secondo caso, per la scelta delle specie si è fatto riferimento agli elementi caratteristici della fascia di interesse forestale *Quercion ilicis*, compresa, ove non sostituita da colture agrarie, generalmente fra i 400 e i 1000 m, ma che può arrivare fino al mare. La vegetazione è caratterizzata dalla presenza dominante delle querce sempreverdi quali il leccio (*Quercus ilex*), in associazione con la roverella (*Quercus pubescens*) e la sughera (*Quercus suber*).

Per la realizzazione dei micropopolamenti è prevista la preparazione del substrato mediante l'apporto di terreno vegetale per la messa a dimora.

Tali micropopolamenti saranno alternati a fasce arbustive costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*), ed a nuclei di macchia arbustiva, composti da specie differenti afferenti agli habitat tipico dell'ambiente circostante.

SRA9

Per il sito SRA9 gli interventi prevedono il rimboschimento primario con piante frugali per il quale la specie individuata è il pino domestico (*Pinus pinea*), ed un rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione di *Quercus ilex*. Tali micropopolamenti saranno alternati a fasce arbustive, poste lungo le scarpate più ripide, costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*), ed a nuclei di macchia arbustiva, composti da specie differenti afferenti agli habitat tipico dell'ambiente circostante di *Cistus crispus*, *Spartium junceum* e *Teucrium siculum*.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Rev</th> <th style="text-align: left;">Data</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	Rev	Data	0	31/05/2012
Rev	Data						
0	31/05/2012						



Stralcio della planimetria degli interventi previsti per l'Ex SRA9.

SRA6

Per il sito SRA6 gli interventi prevedono il rimboschimento primario con piante frugali per il quale la specie individuata è il pino domestico (*Pinus pinea*), ed un rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione di *Quercus ilex*, *Quercus suber* e *Quercus pubescens*. Tali micropopolamenti saranno alternati a fasce arbustive costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*), ed a nuclei di macchia arbustiva, composti da specie differenti afferenti agli habitat tipico dell'ambiente circostante di *Olea europaea var. sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Myrtus communis*, *Rhamnus alaternus* e *Spartium junceum*.

All'interno della vasca di espansione prevista in luogo della fornace, che verrà demolita, è previsto l'impianto di vegetazione elofita, che verrà lasciata alla naturale evoluzione.

Le specie utilizzate saranno quelle già presenti nell'area di intervento: saranno realizzati nuclei di diffusione di canna comune (*Arundo donax*) nelle zone più prossime alla savanella di guardia con la messa a dimora di 2 piante/m². Una seconda tipologia di nucleo di vegetazione sarà costituito

da carici e giunchi. L'impianto avverrà a buche; ciascuna buca avrà profondità di circa 1 m, lasciando le radice sommerse per almeno 40 cm.

Lungo le sponde della vasca sarà realizzata una fascia di vegetazione arbustiva, composta da oleandro, elicriso e tamerice maggiore, in grado di resistere ad eventi di piena ordinaria.



Stralcio della planimetria degli interventi previsti per l'Ex SRA6

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		Codice AMV0701_F0.docx	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Rev</th> <th style="text-align: left;">Data</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0</td> <td style="text-align: center;">31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	Rev	Data	0	31/05/2012
Rev	Data						
0	31/05/2012						

SRA7 e SRAS2

Per il sito SRA7 si prevede un rimboschimento primario con piante frugali, per il quale la specie individuata è il pino domestico (*Pinus pinea*), ed un rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione di *Quercus ilex* in associazione con *Quercus pubescens*.

Tali micropopolamenti saranno alternati a fasce arbustive costituite da ilatro (*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*), ed a nuclei di macchia arbustiva, composti da *Spartium junceum*, *Cistus crispus*, *Pistacia lentiscus* e *Teucrium siculum*.



Si rimarca l'interesse dell'area umida ricavata a valle dello SRA7, attraverso la realizzazione di uno

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012

sbarramento che consente di invasare le acque meteoriche provenienti dalle nuove morfologie; tale ambiente sarà lasciato all'evoluzione spontanea. I vari siti saranno unificati attraverso l'acquisizione al Parco delle aree intercluse e la loro conservazione nell'attuale assetto morfologico e vegetazionale molto variegati. È anche prevista la realizzazione di un punto di osservazione accessibile dalla nuova viabilità realizzata durante la cantierizzazione.

8.3.4 Il Parco dei Grandi Eventi (ex SRA5)

Il parco dei grandi eventi occuperà l'area ricavata dalla sistemazione dello SRA5, ubicato molto a ridosso del tessuto urbano denso, dal quale oggi risulta separato dalla linea ferrovia dismessa, e dalle aree industriali (in particolare in stretta contiguità con la Fornace che potrebbe diventare il Polo funzionale citato).

L'area complessivamente sistemata con parcheggi e arredo verde copre una superficie di circa **10,5** ha.

8.3.4.1 Stato attuale

Il sito oggetto di intervento ricade nel territorio comunale di Torregrotta e non è altro che una grande cava d'argilla, oggi una depressione morfologica, dove in passato avveniva l'estrazione di argilla, utilizzata per la produzione di laterizi. Come per il sito di Venetico l'area dismessa di cava si trova in una zona in cui sono presenti diversi capannoni che di fatto definiscono il suo contorno.

Il resto delle aree libere sono attribuibili a cespuglieti a rovereti e gariga (codice Corine Biotopes 3221).

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>Rev</i></th> <th><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>31/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	0	31/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
0	31/05/2012						



Dalla panoramica si colgono le relazioni tra il sito, inondato, le morfologie residue dalle scavazioni, la Fornace e il tessuto urbano separato dalla linea ferrata da trasformare in asse di scorrimento urbano



		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
PROGETTO DI RIPRISTINO CAVE – IL SISTEMA DEI PARCHI - RELAZIONE		<i>Codice</i> AMV0701_F0.docx	<i>Rev</i> 0	<i>Data</i> 31/05/2012



I cespuglieti presenti in prossimità del sito, sono degli elementi vegetali temomediterranei, dominati da sclerofille o specie decidue estive ed anche alcune formazioni erbacee a *Ampelodesmus mauritanicus*.

La vegetazione reale è pesantemente influenzata dall'attività antropica e dalla presenza di abitazioni ed insediamenti industriali; la vegetazione è di carattere quindi sinantropico, con elementi di vegetazione infestante ed altri più neutraliformi provenienti dalla vicina copertura a cespuglietto.

8.3.4.2 Le sistemazioni interne

Per il sito SRA5 gli interventi prevedono la realizzazione di un sistema di percorsi pedonali e ampi spazi liberi per eventi e manifestazioni confinati dalle sistemazioni a verde che contornano l'intera area. Infatti si prevede di realizzare sul lato ovest degli interventi di rimboschimento primario con piante frugali, per il quale le specie individuate sono il pino domestico (*Pinus pinaster*) ed il pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*); mentre sul versante est gli interventi previsti sono di rimboschimento per micropopolamenti con specie della tappa matura della serie di vegetazione di *Quercus suber*.

La zona più interna verrà segnata dalla presenza di nuclei arborei di *Pinus pinea*, *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Ceratonia siliqua*, *Ostrya carpinifolia*, *Albizia julibrissin*, *Fraxinus ornus*, a pronto effetto che seguiranno l'andamento dei sentieri pedonali sul lato ovest.

Nuclei di macchia arbustiva, composti da *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Tamarix gallica*, *Myrtus communis*, *Nerium oleander*, *Rhamnus alaternus*, *Helicrysum italicum*, *Plastacia lentiscus*, si alterneranno lungo il canale sul lato est del parco .

All'estremità Nord-Ovest del parco sarà invece realizzata una fascia arbustiva costituita da ilatro

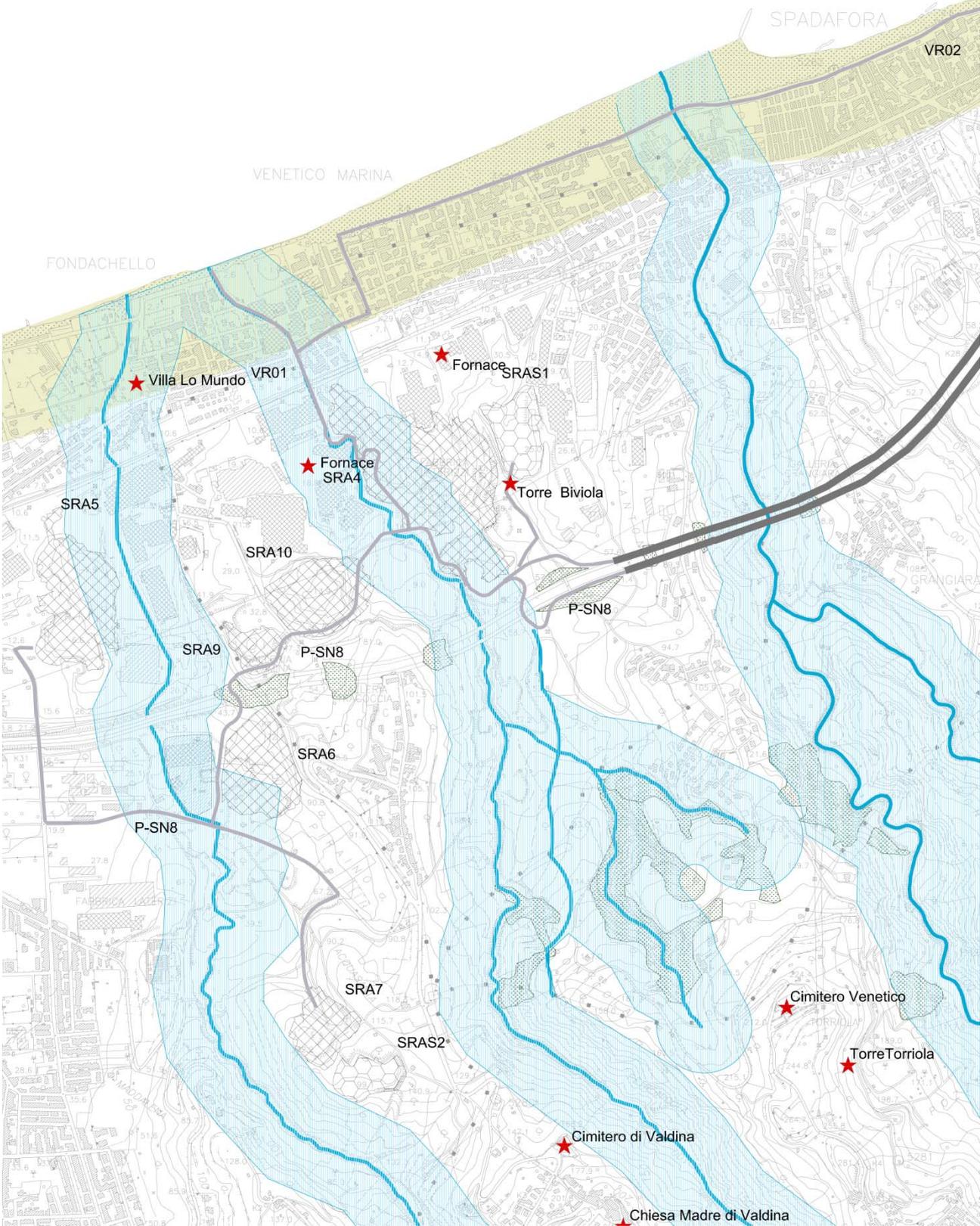
(*Rhamnus alaternus*), corbezzolo (*Arbutus unedo*) e lentisco (*Pistacia lentiscus*).

Il sito di deposito al termine della sistemazione potrà ospitare all'interno degli ampi spazi previsti eventi e iniziative di ordine culturale.



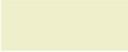
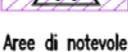
Stralcio della planimetria degli interventi di sistemazione del Parco degli eventi (SRA5).

1 – STATO DEI VINCOLI



Stralcio Tav AMV0702 – Iquadramento territoriale

Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 142

-  Territori costieri compresi in una fascia di 300 m. dalla linea di battigia – Lett. a)
-  Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 m.dalla linea di battigia – Lett. b)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una fascia di 150 m. – Lett. c)
-  Aree protette (Parchi Regionali e Riserve) – Lett. f)
-  Territori ricoperti da foreste e da boschi e sottoposti a vincolo di rimboschimento – Lett. g)
-  Aree di interesse archeologico – Lett. m)
-  Siti di interesse archeologico – Lett. m)

Aree di notevole interesse ex D.Lgs 42/2004 art. 136 Lett. d)

-  190076 – Paesaggi che si affacciano sullo Stretto del territorio comunale di Messina

Vincoli paesaggistici ex D.Lgs 42/2004 art. 143 Lett. i)

-  ZPS ITA030042 – Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina
-  SIC ITA030008 – Capo Peloro, Laghi di Ganzirri
-  SIC ITA030011 – Dorsale Curcuraci . Antennamare
-  Aree soggette a tutela paesaggistica definite dal PPAmbito9

Beni culturali ex D.Lgs 42/2004 art. 10

-   Siti Archeologici
-  Beni Archeologici
-  Beni di interesse storico culturale

**Aree soggette a tutela da parte del Piano Territoriale Paesaggistico Ambito 9
AREE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 2 (Norme di piano art.9)**

-  Aree costiere ad elevato valore paesaggistico-ambientale e ridotto carico antropico

AREE DI ECCEZIONALE VALORE PAESAGGISTICO AMBIENTALE SOGGETTE A LIVELLO DI TUTELA 3 (Norme di Piano art. 9)

-  Capi e territori circostanti per un raggio di 300m.

Legenda Tav AMV0702 – Iquadramento territoriale

2 - I BENI PUNTUALI NELL'AREA VASTA D'INTERVENTO

ELENCO BENI PUNTUALI PRESENTI NELL'AREA VASTA D'INTERVENTO			
COMUNE	DENOMINAZIONE	PROVVEDIMENTO	SCHEDA
Venetico	CASTELLO MEDIEVALE	D.A.5249 DEL 18/03/92	S20
Venetico	FORNACE		
Venetico	TORRE BIVIOLA		
Venetico	CIMITERO		
Venetico	TORRE TORRIOLA		
Valdina	CIMITERO DI VALDINA	D.A. 5116 DEL 21/1/98	
Valdina	FONTANA GIAINARDO		
Valdina	CHIESA MADRE		
Valdina	VILLA LO MUNDO		
Valdina	FORNACE		



1 - Stralcio cartografia Progetto Parco delle Cave con l'individuazione dei beni puntuali nell'area vasta di intervento.